



LICEO SCIENTIFICO STATALE "MICHELE CIPOLLA" CASTELVETRANO



P.O.F. PIANO DELL'OFFERTA FORMATIVA

A. S. 2011/2012



Il Piano dell'Offerta Formativa (P.O.F.), comprensivo della carta dei servizi, rappresenta l'indicazione della identità della nostra Scuola, gli strumenti e le strategie che ci siamo dati per raggiungere quella identità e la condivisione dei valori educativi nei quali Dirigente Scolastico, docenti e non docenti si riconoscono. Il POF può essere soggetto ad aggiornamenti che verranno riportati in calce al presente documento. Nel consegnare agli studenti e alle loro famiglie questa offerta formativa ci impegniamo a raggiungere anche per il futuro quegli standard di qualità che il Liceo scientifico "M. Cipolla" ha garantito nel tempo, rappresentandosi come scuola fra le più frequentate del nostro Distretto. Ci auguriamo che il dialogo con gli studenti e le famiglie e la trasparenza del nostro operato possano dare garanzie di un lavoro proficuo nella ricerca della realizzazione delle speranze di successo per il maggior numero possibile di giovani che frequentano e frequenteranno il "M. Cipolla".

Elaborato

Prof. Giuseppe Luppino

Approvato il 08/09/2011

Dirigente Scolastico

Maria Rosa Ampolilla

N.B. Chiunque ne abbia interesse può prenderne visione in segreteria.

LA SCUOLA

Liceo Scientifico "Michele Cipolla"

Piazzale Placido Rizzotto 91022 Castelvetro (TP)

Tel. 0924/901344 fax. 0924/201493

e-mail

codice Istituto

posta@liceoscientificocv.it	T	P	P	S	1	1	0	0	0	A
--	----------	----------	----------	----------	----------	----------	----------	----------	----------	----------

Sito Web

www.liceoscientificocv.it

Classi	I°	II°	III°	IV°	V°	Tot.
Numero	6	7	7	8	7	35

Alunni	Maschi - n° 385	Femmine – n° 383	Totale – n° 768
---------------	------------------------	-------------------------	------------------------

Docenti 72	Lettori di madre lingua 3	Ass. Tecnici - n° 2
-------------------	----------------------------------	----------------------------

DSGA – n° 1	Ass. Amm/vi – n° 6	Ausiliari - n° 8
--------------------	---------------------------	-------------------------

Ex L.S.U. - n° 4	
-------------------------	--

Classi:

<i>Liceo Scientifico – tecnologico (Brocca)</i>	6	Alunni 208
<i>Liceo Scientifico opzione scienze applicate</i>	4	
<i>Liceo Scientifico sperimentale (Brocca)</i>	6	Alunni 127
<i>Liceo Linguistico sperimentale (Brocca)</i>	1	Alunni 81
<i>Liceo Linguistico</i>	2	
<i>Liceo Scientifico con minisper. di scienze</i>	9	Alunni 352
<i>Liceo Scientifico</i>	7	

CHI FU MICHELE CIPOLLA

Nato a Palermo il 28/10/1880, dopo aver seguito con onore gli studi medi superiori nel Liceo della sua città, iniziò quelli universitari presso la facoltà di matematica e nella Scuola Normale Superiore di Pisa, dove fu allievo del celebre matematico L. Bianchi. Insegnò prima nel ginnasio di Corleone, quindi nel Liceo di Potenza, allorché per regolare concorso venne chiamato, in qualità di titolare di analisi algebrica, dall'Università di Catania, sede che lasciò in seguito per passare alla cattedra di analisi matematica di Palermo nel 1923, cattedra che mantenne prestigiosamente fino alla morte. Discepolo di G. Torelli e di A. Capelli, visse in un'epoca nella quale erano in piena fioritura gli studi di geometria algebrica. Si tratta di un caposcuola in certi rami dello scibile aritmetico e algebrico, di una scuola tuttora valida, che affonda le sue radici nelle parti più vitali della scienza esatta. Egli fu anche uno studioso di filosofia della matematica; collaborò anche all'enciclopedia italiana con le voci "aritmetica superiore", "zero". La fama della personalità del Cipolla, per la sua ricca ed originale produzione scientifica, lui vivente si era già molto diffusa nel mondo degli studiosi. Egli ricevette molti riconoscimenti in Italia e fuori: così fu vicepresidente del Circolo Matematico di Palermo, socio dell'Accademia Gioenia di Catania, dell'Accademia Pontaniana di Napoli e dell'Accademia dei Lincei nel 1947, dottore *honoris causa* dell'Università di Sofia, membro del Comitato di redazione degli *Annali di matematica pura e applicata*, direttore delle *Esercitazione matematiche* di Catania, membro della Commissione scientifica dell'Unione matematica italiana, spesso incaricato dal Ministero della Pubblica Istruzione per mansioni varie, tra cui la riforma dei programmi. Insomma in ogni ramo dell'analisi algebrica e infinitesimale il Cipolla ha lasciato un'impronta indelebile, particolarmente nel campo della teoria dei numeri. Morì a Palermo il 07/09/1947.

CENNI STORICI

Il Liceo Scientifico “M. Cipolla” nasce nel 1958 come sezione aggregata del Liceo Classico “G. Pantaleo” ubicato in un’ala dello storico convento S. Domenico. Conseguita l’autonomia, è stato allocato nella via Mazzini prima e nei locali Catalano poi. Nel Febbraio 1998 la Provincia Regionale di Trapani ha consegnato al Liceo Scientifico un ampio e funzionale edificio appositamente costruito in una zona di espansione in viale G. Gentile (già viale Roma). L’Istituto possiede una popolazione scolastica in costante e sistematica crescita e coinvolge un bacino di utenza allargato a tutta la Valle del Belice, che comprende paesi con attività prettamente agricola, ma proiettati in alcuni casi verso una economia di tipo industriale; la progressiva scomparsa delle attività tradizionali è stata compensata da una maggiore consapevolezza della vocazione turistica del territorio e dalla esigenza di una promozione culturale che ha innalzato il livello di socializzazione con un incremento sostanziale del sapere scientifico.

IL LICEO SCIENTIFICO OGGI

L’attuale offerta, (liceo scientifico, opzione scienze applicate e linguistico) fa del Liceo Scientifico “M. Cipolla” un liceo forte, radicato nel territorio perchè attento alle richieste e ai bisogni formativi di un’utenza che chiede percorsi diversificati propedeutici al proseguimento degli studi universitari, ma che al contempo si rivelino proficui ed efficaci per la loro spendibilità in ambito lavorativo (rilascio di certificazioni attestanti competenze informatiche e linguistiche). In tal senso la vocazione della scuola alla modernità e al dinamismo è stata mantenuta anche nell’applicazione della nuova riforma dei licei. Il liceo ha perciò, nelle linee di massima, mantenuto integro il suo profilo. Attualmente l’Istituto ha attivato per le prime e seconde classi i seguenti indirizzi:

- **Liceo scientifico**
- **Liceo scientifico opzione scienze applicate (ex tecnologico)**
- **Liceo linguistico**

Mentre a regime, dalle terze alle quinte, si proseguirà con il vecchio ordinamento:

- **Scientifico – tecnologico (Brocca)**
- **Sperimentazione scientifica (Brocca)**
- **Sperimentazione linguistica (Brocca)**
- **Scientifico con minisperimentazione di scienze**

PROFILO DELL'INDIRIZZO

“Il percorso del liceo scientifico è indirizzato allo studio del nesso tra cultura scientifica e tradizione umanistica. Favorisce l’acquisizione delle conoscenze e dei metodi propri della matematica, della fisica e delle scienze naturali. Guida lo studente ad approfondire e a sviluppare le conoscenze e le abilità e a maturare le competenze necessarie per seguire lo sviluppo della ricerca scientifica e tecnologica e per individuare le interazioni tra le diverse forme del sapere, assicurando la padronanza dei linguaggi, delle tecniche e delle metodologie relative, anche attraverso la pratica laboratoriale” (art. 8 comma 1).

Gli studenti, a conclusione del percorso di studio, oltre a raggiungere i risultati di apprendimento comuni, dovranno:

- aver acquisito una formazione culturale equilibrata nei due versanti linguistico-storico-filosofico e scientifico;
- comprendere i nodi fondamentali dello sviluppo del pensiero, anche in dimensione storica, e i nessi tra i metodi di conoscenza propri della matematica e delle scienze sperimentali e quelli propri dell’indagine di tipo umanistico;
- saper cogliere i rapporti tra il pensiero scientifico e la riflessione filosofica;
- comprendere le strutture portanti dei procedimenti argomentativi e dimostrativi della matematica, anche attraverso la padronanza del linguaggio logico-formale; usarle in particolare nell’individuare e risolvere problemi di varia natura;
- saper utilizzare strumenti di calcolo e di rappresentazione per la modellizzazione e la risoluzione di problemi;
- aver raggiunto una conoscenza sicura dei contenuti fondamentali delle scienze fisiche e naturali (chimica, biologia, scienze della terra, astronomia) e, anche attraverso l’uso sistematico del laboratorio, una padronanza dei linguaggi specifici e dei metodi di indagine propri delle scienze sperimentali;
- essere consapevoli delle ragioni che hanno prodotto lo sviluppo scientifico e tecnologico nel tempo, in relazione ai bisogni e alle domande di conoscenza dei diversi contesti, con attenzione critica alle dimensioni tecnico-applicative ed etiche delle conquiste scientifiche, in particolare quelle più recenti;
- saper cogliere la potenzialità delle applicazioni dei risultati scientifici nella vita quotidiana.

I CORSI DI STUDIO (*vecchio ordinamento*)

1. CORSO ORDINARIO CON MINI SPERIMENTAZIONE SCIENTIFICA (*a completamento*)

Materie	anno		
	3 ^a	4 ^a	5 ^a
Religione	1	1	1
Italiano	4	3	4
Latino	4	4	3
Storia	2	2	3
Geografia	-	-	-
Filosofia	2	3	3
Lingua straniera (inglese)	3	3	4
Matematica	3	3	3
Fisica	2	3	3
Chimica	2	2	-
Scienze della terra	-	-	3
Biologia	2	2	-
Disegno	2	2	2
Ed. fisica	2	2	2
Totale ore Settimanali	29	30	31

1. I CORSI DI STUDIO SPERIMENTALI (*a completamento*)

Attivati dal 1991, i corsi sperimentali sono stati progettati per porre in essere curricoli meglio rispondenti alle finalità di una scuola moderna. Essi si basano sulla convinzione che una scuola atta a rispondere alle mutevoli esigenze dei tempi deve abbandonare le illusioni di potere “rincorrere” il sapere e le abilità tipiche delle nuove professioni, e deve invece assicurare indirizzi con caratteristiche contenutistiche e culturali di preminente valore formativo, tali da consentire ad ogni studente, in armonia con le proprie attitudini, la scelta della facoltà universitaria o della professione che più gli è consona. Nei corsi sperimentali Brocca si sono conservate tutte le discipline indispensabili per una formazione culturale forte e moderna e si è definita una formazione ampia e flessibile, “indirizzata” ma anche generale e quindi capace di destreggiarsi in campi vasti per tradursi in scelte professionali diverse

Dall’a.s.2010/11 non vengono più attivati perché entra in vigore la Riforma Gelmini.

2.1 LA SPERIMENTAZIONE SCIENTIFICA-TECNOLOGICA BROCCA (a *completamento*)

Questo *corso* presenta una forte integrazione fra scienza e tecnologia attraverso lo studio di strutture logico formali, l'analisi matematica, di sistemi, di modelli sulla base delle conoscenze di principi e teorie scientifiche e di processi tecnologici. La presenza delle discipline matematico-scientifico-tecnologiche, evidentemente alta, favorisce l'acquisizione di mentalità e di metodo di lavoro idonei a sviluppare valenze professionali definite e di alto valore specialistico. Messe da parte certezze e dogmi e ogni fede nella monoliticità del metodo scientifico e nella sua capacità di "risolvere" il reale in poche inattaccabili forme si è ripensato al ruolo formativo delle discipline scientifiche indispensabili a definire il senso della licealità.

Materie	Anno		
	3 ^a	4 ^a	5 ^a
Religione	1	1	1
Italiano	4	4	4
Storia	2	2	3
Geografia	-	-	-
Diritto ed Economia	-	-	-
Filosofia	2	3	3
Lingua straniera (inglese)	3	3	3
Matematica (+ inf. biennio)	4	4	4
Laboratorio Fisica / Chimica	-	-	-
Informatica e sistemi automatici	3	3	3
Fisica e laboratorio	4	3	4
Scienze della terra	-	2	2
Biologia e laboratorio	4	2	2
Chimica e laboratorio	3	3	3
Tecnologia e Disegno	-	-	-
Disegno	2	2	-
Ed. fisica	2	2	2
Totale oresettimanali	34	34	34

2.2 LA SPERIMENTAZIONE SCIENTIFICA BROCCA (*a completamento*)

Questo corso propone il legame profondo tra scienza e tradizione umanistica del sapere. Rappresenta la continuazione ideale del corso tradizionale pur rafforzando l'educazione scientifica e tecnica, riservando uno spazio maggiore alle discipline naturalistiche, matematiche ed informatiche affiancate allo studio del latino e della storia dell'arte. Il corso presenta quindi un curriculum versatile e completo sia dal punto di vista scientifico che umanistico, lasciando vasta possibilità di scelta futura per la prosecuzione degli studi universitari.

Materie	Anno		
	3 ^a	4 ^a	5 ^a
Religione	1	1	1
Italiano	4	4	4
Latino	3	3	3
Storia dell'Arte	2	2	2
Storia	2	2	2
Geografia	-	-	-
Diritto ed Economia	-	-	-
Filosofia	2	3	3
Lingua straniera (inglese)	3	3	3
Matematica e Informatica	6	6	5
Fisica	4	3	3
Chimica	2	3	2
Laboratorio Fisica / Chimica	-	-	-
Scienze della terra	-	-	2
Biologia	3	2	2
Ed. fisica	2	2	2
Totale ore Settimanali	34	34	34

2.3 LA SPERIMENTAZIONE LINGUISTICA BROCCA (a completamento)

Punto di aggregazione di questo corso è il “linguaggio” inteso non come semplice strumento di espressione, ma come comunicazione e, per questo, condizione prima della vita relazionale. In tal senso ciascuna disciplina è chiamata ad evidenziare il suo valore comunicativo e tutte, nel loro insieme, a collaborare alla scoperta e all’uso del linguaggio con cui l’uomo esprime il suo pensiero, la sua storia, la sua civiltà. Così tra le finalità del corso vi è quella di fare acquisire conoscenze linguistiche non fine a sé stesse, ma rapportate alla filosofia del linguaggio, preparando i giovani ad inquadrare problemi in termini di creatività e flessibilità.

Materie	Anno		
	3 ^a	4 ^a	5 ^a
Religione	1	1	1
Italiano	4	4	4
Latino	3	2	3
Storia	3	3	3
Geografia	-	-	-
Filosofia	2	3	3
Fisica	-	4	2
Chimica	4	-	-
Biologia	-	-	2
Francese	3	3	3
Inglese	3	3	3
Spagnolo / Tedesco	5	5	4
Matematica e Informatica	3	3	3
Arte			
Storia dell’Arte	2	2	2
Scienze della terra	-	-	-
Diritto ed Economia	-	-	-
Ed. fisica	2	2	2
Totale ore Settimanali	35	35	35

I NUOVI CORSI DI STUDIO

D.p.R 15 marzo 2010, recante revisione dell’assetto ordinamentale, organizzativo e didattico dei licei, ai sensi dell’articolo 64, comma 4, del decreto legge 25 giugno 2008, n. 112, convertito dalla legge 6 agosto 2008, n. 133”, registrato dalla Corte dei Conti il 1° giugno 2010, registro 9, foglio 213.

A partire dalle classi prime funzionanti nell’anno scolastico 2010/2011, gli attuali percorsi liceali di ogni tipo e indirizzo con le relative sperimentazioni confluiscono nei nuovi percorsi liceali ferma restando, per le classi successive alla prima, la prosecuzione ad esaurimento dei percorsi in atto.

L’orario annuale delle attività e degli insegnamenti obbligatori per tutti gli studenti è di 891 ore nel primo biennio, corrispondenti a 27 ore medie settimanali, e di 990 ore nel secondo biennio e nel quinto anno, corrispondenti a 30 ore medie settimanali. L’insegnamento è articolato in attività e insegnamenti obbligatori per tutti gli studenti e negli insegnamenti eventualmente previsti dal piano dell’offerta formativa.

In base alla quota dei piani di studio rimessa alle singole istituzioni scolastiche nell’ambito degli indirizzi definiti dalle Regioni in coerenza con il profilo educativo, culturale e professionale di cui all’articolo 2, comma 3, tenuto conto delle richieste degli studenti e delle loro famiglie, fermo restando che l’orario previsto dal piano di studio di ciascuna disciplina non può essere ridotto in misura superiore a un terzo nell’arco dei cinque anni e che non possono essere soppresse le discipline previste nell’ultimo anno di corso nei piani di studio, il Liceo ha attivato la sezione scientifico-matematica che vuole essere un potenziamento delle ore di scienze al primo biennio e di matematica al secondo biennio come messo in evidenza nei quadri orario di seguito illustrati.

DESCRIZIONE DEI NUOVI INDIRIZZI E PROFILI IN USCITA CON I QUADRI ORARI

1. LICEO SCIENTIFICO

	1° biennio		2° biennio		5° anno
	1° anno	2° anno	3° Anno	4° anno	
Attività e insegnamenti obbligatori per tutti gli studenti – Orario annuale					
Lingua e letteratura italiana	4	4	4	4	4
Lingua e cultura latina	3	3	3	3	3
Lingua e cultura straniera	3	3	3	3	3
Storia e Geografia	3	3			
Storia			2	2	2
Filosofia			3	3	3
Matematica*	5	5	4	4	4
Fisica	2	2	3	3	3
Scienze della terra	2				
Chimica		2	3		
Biologia				3	3
Disegno e storia dell'arte	2	2	2	2	2
Scienze motorie e sportive	2	2	2	2	2
Religione cattolica e/o Attività alternative	1	1	1	1	1
<i>Totale ore</i>	27	27	30	30	30

*con Informatica al primo biennio

N.B. È previsto l'insegnamento, in lingua straniera, di una disciplina non linguistica (CLIL) compresa nell'area delle attività e degli insegnamenti obbligatori per tutti gli studenti o nell'area degli insegnamenti attivabili dalle istituzioni scolastiche nei limiti del contingente di organico ad esse annualmente assegnato.

Gli studenti, a conclusione del percorso di studio, oltre a raggiungere i risultati di apprendimento comuni, dovranno:

- aver acquisito una formazione culturale equilibrata nei due versanti linguistico-storico-filosofico e scientifico; comprendere i nodi fondamentali dello sviluppo del pensiero, anche in dimensione storica, e i nessi tra i metodi di conoscenza propri della matematica e delle scienze sperimentali e quelli propri dell'indagine di tipo umanistico;
- saper cogliere i rapporti tra il pensiero scientifico e la riflessione filosofica;
- comprendere le strutture portanti dei procedimenti argomentativi e dimostrativi della matematica, anche attraverso la padronanza del linguaggio logico-formale; usarle in particolare nell'individuare e risolvere problemi di varia natura;
- saper utilizzare strumenti di calcolo e di rappresentazione per la modellizzazione e la risoluzione di problemi;
- aver raggiunto una conoscenza sicura dei contenuti fondamentali delle scienze fisiche e naturali (chimica, biologia, scienze della terra, astronomia) e, anche attraverso l'uso sistematico del laboratorio, una padronanza dei linguaggi specifici e dei metodi di indagine propri delle scienze sperimentali;
- essere consapevoli delle ragioni che hanno prodotto lo sviluppo scientifico e tecnologico nel tempo, in relazione ai bisogni e alle domande di conoscenza dei diversi contesti, con attenzione critica alle dimensioni tecnico-applicative ed etiche delle conquiste scientifiche, in particolare quelle più recenti;
- saper cogliere la potenzialità delle applicazioni dei risultati scientifici nella vita quotidiana.

2 . OPZIONE SCIENZE APPLICATE

Come detto nella premessa, nell'ambito della programmazione regionale dell'offerta formativa, può essere attivata l'opzione "scienze applicate" che fornisce allo studente competenze particolarmente avanzate negli studi afferenti alla cultura scientifico-tecnologica, con particolare riferimento alle scienze matematiche, fisiche, chimiche, biologiche e all'informatica e alle loro applicazioni" (art. 8 comma 2).

Gli studenti, a conclusione del percorso di studio, oltre a raggiungere i risultati di apprendimento comuni, dovranno:

- aver appreso concetti, principi e teorie scientifiche anche attraverso esemplificazioni operative di laboratorio;
- elaborare l'analisi critica dei fenomeni considerati, la riflessione metodologica sulle procedure sperimentali e la ricerca di strategie atte a favorire la scoperta scientifica;
- analizzare le strutture logiche coinvolte ed i modelli utilizzati nella ricerca scientifica;

- individuare le caratteristiche e l'apporto dei vari linguaggi (storico-naturali, simbolici, matematici, logici, formali, artificiali);
- comprendere il ruolo della tecnologia come mediazione fra scienza e vita quotidiana;
- saper utilizzare gli strumenti informatici in relazione all'analisi dei dati e alla modellizzazione di specifici problemi scientifici e individuare la funzione dell'informatica nello sviluppo scientifico;
- saper applicare i metodi delle scienze in diversi ambiti.

2. LICEO SCIENTIFICO Opzione scienze applicate (ex Tecnologico)

	1° biennio		2° biennio		5° anno
	1° anno	2° anno	3° anno	4° anno	
Attività e insegnamenti obbligatori per tutti gli studenti – Orario annuale					
Lingua e letteratura italiana	4	4	4	4	4
Lingua e cultura straniera	3	3	3	3	3
Storia e Geografia	3	3			
Storia			2	2	2
Filosofia			2	2	2
Matematica	5	4	4	4	4
Informatica	2	2	2	2	2
Fisica	2	2	3	3	3
Scienze della terra	3				
Chimica		2	2	3	2
Biologia		2	3	2	3
Disegno e storia dell'arte	2	2	2	2	2
Scienze motorie e sportive	2	2	2	2	2
Religione cattolica e/o Attività alternative	1	1	1	1	1
<i>Totale ore</i>	27	27	30	30	30

N.B. È previsto l'insegnamento, in lingua straniera, di una disciplina non linguistica (CLIL) compresa nell'area delle attività e degli insegnamenti obbligatori per tutti gli studenti o nell'area degli insegnamenti attivabili dalle istituzioni scolastiche nei limiti del contingente di organico ad esse annualmente assegnato.

3. LICEO LINGUISTICO

Il percorso del liceo linguistico è indirizzato allo studio di più sistemi linguistici e culturali. Guida lo studente ad approfondire e a sviluppare le conoscenze e le abilità, a maturare le competenze necessarie per acquisire la padronanza comunicativa di tre lingue, oltre l'italiano e per comprendere criticamente l'identità storica e culturale di tradizioni e civiltà diverse" (art. 6 comma1).

Gli studenti, a conclusione del percorso di studio, oltre a raggiungere i risultati di apprendimento comuni, dovranno:

- avere acquisito in due lingue moderne strutture, modalità e competenze comunicative corrispondenti almeno al Livello B2 del Quadro Comune Europeo di Riferimento;
- avere acquisito in una terza lingua moderna strutture, modalità e competenze comunicative corrispondenti almeno al Livello B1 del Quadro Comune Europeo di riferimento;
- saper comunicare in tre lingue moderne in vari contesti sociali e in situazioni professionali utilizzando diverse forme testuali;
- riconoscere in un'ottica comparativa gli elementi strutturali caratterizzanti le lingue studiate ed essere in grado di passare agevolmente da un sistema linguistico all'altro;
- essere in grado di affrontare in lingua diversa dall'italiano specifici contenuti disciplinari;
- conoscere le principali caratteristiche culturali dei paesi di cui si è studiata la lingua, attraverso lo studio e l'analisi di opere letterarie, estetiche, visive, musicali, cinematografiche, delle linee fondamentali della loro storia e delle loro tradizioni;
- sapersi confrontare con la cultura degli altri popoli, avvalendosi delle occasioni di contatto e di scambio.

LICEO LINGUISTICO

	1° biennio		2° biennio		5° anno
	1° Anno	2° anno	3° anno	4° anno	
Attività e insegnamenti obbligatori per tutti gli studenti – Orario annuale					
Lingua e letteratura italiana	4	4	4	4	4
Lingua latina	2	2			
Lingua e cultura inglese 1*	4	4	3	3	3
Lingua e cultura francese 2*	3	3	4	4	4
Lingua e cultura spagnolo 3*	3	3	4	4	4
Storia e Geografia	3	3			
Storia			2	2	2
Filosofia			2	2	2
Matematica**	3	3	2	2	2
Fisica			2	2	2
Scienze della terra	2				
Chimica		2	2		
Biologia				2	2
Storia dell'arte			2	2	2
Scienze motorie e sportive	2	2	2	2	2
Religione cattolica e/o Attività alternative	1	1	1	1	1
<i>Totale ore</i>	27	27	30	30	30

* Sono comprese 33 ore annuali di conversazione col docente di madrelingua

** con Informatica al primo biennio

N.B. Dal primo anno del secondo biennio è previsto l'insegnamento in lingua straniera di una disciplina non linguistica (CLIL), compresa nell'area delle attività e degli insegnamenti obbligatori per tutti gli studenti o nell'area degli insegnamenti attivabili dalle istituzioni scolastiche nei limiti del contingente di organico ad esse assegnato, tenuto conto delle richieste degli studenti e delle loro famiglie. Dal secondo anno del secondo biennio è previsto inoltre l'insegnamento, in una diversa lingua straniera, di una disciplina non linguistica (CLIL), compresa nell'area delle attività e degli insegnamenti obbligatori per tutti gli studenti o nell'area degli insegnamenti attivabili dalle istituzioni scolastiche nei limiti del contingente di organico ad esse assegnato, tenuto conto delle richieste degli studenti e delle loro famiglie

TEMPI CURRICOLARI

Le ore di lezione saranno di sessanta minuti. Al fine di consentire un utilizzo ottimale dell'orario di intervallo, in quanto ritenuto anche momento educativo, i docenti effettueranno il servizio durante i quindici minuti di intervallo quale tempo formativo per gli studenti.

Nell'orario settimanale, variabile a seconda dell'indirizzo cui si riferisce, le attività sono così suddivise:

- Attività strettamente curricolari ;
- Attività di studio individualizzato in piccoli gruppi omogenei al fine di un recupero o di un approfondimento di argomenti collegati ai curricoli disciplinari;
- Attività interdisciplinare;
- Attività integrative che si ricollegano al resto della programmazione;

La presidenza definisce l'orario settimanale delle lezioni sulla base dei seguenti criteri:

- Rispetto dei vincoli curricolari;
- Distribuzione didattica delle ore di lezione ;
- Utilizzo razionale delle strutture (palestra – laboratori - aule speciali). Per consentire anche alle prime classi l'utilizzo delle strutture, le lezioni curricolari si svolgeranno presso la sede centrale per un giorno a settimana per il Liceo Scientifico e Linguistico, e due giorni a settimana per il Liceo Scientifico Op. Scienze Applicate.
- Accoglienza delle esigenze dei docenti per una distribuzione oraria più equilibrata, senza eccessive concentrazioni o diluizioni di carichi di lavoro.

PIANO DELLE ATTIVITA' A.S.2011/2012

SETTEMBRE 2011		
Giovedì 01		Esami integrativi / idoneità
Venerdì 02		Esami integrativi / idoneità
Martedì 06		Esami integrativi / idoneità
Mercoledì 07		Riunione di dipartimento
Giovedì 08	ore 10,30	COLLEGIO DOCENTI
Lunedì 12	ore 8,30 ÷ 11,00	1° giorno di scuola
OTTOBRE 2011		
Venerdì 21	ore 10,00	Elezioni organi collegiali studenti
Venerdì 21	ore 16,00 ÷ 20,00	Elezioni organi collegiali genitori
NOVEMBRE 2011		
Martedì 01		Festa di tutti i Santi
Mercoledì 02		Sospensione attività didattica (<i>delibera consiglio d'istituto del 09/09/2011</i>)
Da lunedì 07 a venerdì 11		Consigli di classe Ordine del giorno
DICEMBRE 2011		
Mercoledì 08		Vacanza: Immacolata concezione
Da lunedì 12 a martedì 20		INCONTRI SCUOLA FAMIGLIA come da calendario
Dal 23 dicembre al 08 gennaio inclusi		Vacanze di Natale
FEBBRAIO 2012		
Da mercoledì 01 a mercoledì 08		SCRUTINI 1° QUADRIMESTRE
MARZO 2012		
Da giovedì 22 a venerdì 30		INCONTRI SCUOLA FAMIGLIA come da calendario
APRILE 2012		
Da lunedì 02 a mercoledì 04		Sospensione attività didattica (<i>delibera consiglio d'istituto del 09/09/11</i>)
Da giovedì 05 a martedì 10 inclusi		Vacanze di Pasqua
MAGGIO 2012		
Mercoledì 02	ore 15,30	Riunione di dipartimento (<i>proposte adozioni libri di testo</i>)
Giovedì 03	ore 15,00 ÷ 20,00	Consigli di Classe (<i>Adozione libri di testo</i>)
Venerdì 04	ore 15,00 ÷ 20,00	Consigli di Classe (<i>Adozione libri di testo</i>)
Lunedì 07	ore 15,00 ÷ 20,00	Consigli delle classi quinte Predisposizione del documento del 15 maggio

Mercoledì 09	COLLEGIO DOCENTI Riunione preliminare per i candidati esterni agli Esami di Stato
GIUGNO 2012	
Sabato 02	Vacanza: Festa della Repubblica
Martedì 12	TERMINE DELLE LEZIONI
Da lunedì 12 a sabato 16	SCRUTINI FINALI <i>come da calendario</i>
Sabato 30	CALENDARIO CORSI DI RECUPERO

PROGRAMMAZIONE EDUCATIVA

FINALITA' EDUCATIVE

Il Collegio dei docenti ha concordato le seguenti finalità educative:

- Formazione dell'uomo e del cittadino in un ambiente scolastico che consente di sviluppare il rispetto di sé in relazione agli altri e di favorire il senso della responsabilità e la ricerca dei valori comuni: quindi educazione alla partecipazione, cominciando da attività scolastiche, quali le assemblee ed il giornalino.
- Educazione alla salute nel rispetto di se stessi e dell'ambiente circostante.
- Educazione alla cultura come innalzamento qualitativo e quantitativo del livello di formazione generale, sia come organizzazione delle conoscenze.
- Possesso delle conoscenze di base in funzione dell'operatività.
- Educazione all'ascolto non passivo ma personalizzato delle lezioni degli insegnanti e degli interventi dei compagni, al dialogo corretto e al dibattito ordinato.
- Educazione al rispetto reciproco e alla collaborazione, non solo tra gli alunni ma anche verso gli insegnanti, allo scopo di una apertura reciproca.

OBIETTIVI GENERALI in riferimento alle finalità generali:

- Acquisizione di un comportamento corretto e responsabile attraverso il confronto delle proprie idee con quelle altrui.
- Capacità di intervenire in modo ordinato e con idee personali durante le lezioni, le assemblee ed altri momenti della vita scolastica.
- Capacità di motivare un'opinione espressa.
- Sviluppo dell'interesse per i problemi della società contemporanea, valorizzando a tal fine anche gli strumenti culturali forniti dalle discipline scolastiche.
- Sviluppo della personalità individuale nel rispetto degli altri.
- Potenziamento del possesso motivato delle conoscenze.
- Sviluppo della capacità autonoma e adeguata di esposizione e dialogo.
- Sviluppo della capacità di analisi e di autonoma valutazione.
- Consolidamento di un metodo di studio corretto.
- Accrescimento della capacità di manifestare la propria individualità in seno a un gruppo.
- Possesso di informazione precisa e adeguata sui contenuti delle varie discipline.
- Acquisizione di un atteggiamento critico.
- Educazione al piacer della cultura e della conoscenza.

In riferimento agli obiettivi generali si stabiliscono i seguenti **obiettivi specifici**:

- Acquisire consapevolezza di sé e delle proprie capacità.
- Saper tradurre in operatività le conoscenze teoriche.
- Cogliere i collegamenti interdisciplinari.
- Adoperare un linguaggio appropriato delle varie discipline.
- Accrescere la capacità di ampliare un concetto, riuscendo a costruire un discorso il più ampio possibile.
- Saper osservare, mettere in relazione, cogliere analogie e differenze, individuare rapporti di causa-effetto.
- Saper formalizzare.
- Saper classificare.
- Rispettare impegni e scadenze.
- Essere ordinato.
- Saper programmare il proprio lavoro.
- Essere in grado di padroneggiare i contenuti delle singole discipline intese non come abilità fine a se stesse ma come presupposto per operazioni più complesse.
- Apportare il proprio contributo allo svolgimento delle lezioni con osservazioni e notazioni personali o tratte da altri testi.
- Svolgere un lavoro di ricerca.
- Saper utilizzare le conoscenze acquisite per risolvere situazioni nuove.
- Riuscire a collaborare attraverso il dialogo corretto con i compagni nel rispetto reciproco.
- Essere in grado di motivare le proprie affermazioni.

ORGANIZZAZIONE DELLA SCUOLA

L'organizzazione scolastica in relazione agli spazi, ai tempi, ai gruppi, ai materiali è strettamente connessa alle procedure didattiche che la scuola intende attivare.

1. Organizzazione delle risorse

- Risorse dell'organico funzionale.
- Valorizzazione delle competenze interne reperibili: docenti esperti.
- Costituzione di Gruppi di Studio e di Progetto coordinati dal Capo d'istituto e/o da docenti coordinatori.
- Fondo per l'arricchimento e l'ampliamento dell'Offerta Formativa.
- Fondo dell'Istituzione Scolastica.
- Finanziamenti progetti educativi specifici.
- Contratti con esperti esterni a seguito di bando pubblico di reclutamento e di comparazione dei curricula vitae pervenuti.

- Convenzioni con ditte che assicurano servizi di assicurazione.
- Convenzione con ditte aggiudicatrici di contratti di forniture e servizi.

2. Utilizzazione “organizzata” dagli spazi esistenti nella scuola:

- Aula - Aule speciali – Laboratori – Palestra – Biblioteca.

3. Criteri formazione classi:

1. richieste dei genitori per la scelta dell’indirizzo;
2. profitto riportato nel certificato di diploma della scuola media per rispettare il criterio dell’equiterogeneità;
3. rispetto delle pari opportunità;
4. rispetto della provenienza;
5. sorteggio dei gruppi classe.

4. Organizzazione del progetto disciplinare:

- Organizzazione del curricolo in **Moduli** articolati in **Unità Didattiche** finalizzate all’acquisizione, in progress, del “sapere di base” e alla “valorizzazione delle differenze”.
- Area di lavoro dei docenti raggruppati in **aree disciplinari** (linguistico-letteraria e scientifico-matematica): curricolo implicito e trasversale:
 - Organizzazione dei contenuti “oggetto” di studio.
 - Individuazione obiettivi trasversali nell’ambito della pluridisciplinarietà.
 - Programmazione dei percorsi facoltativi e opzionali.
 - Programmazione dell’extra-scuola: attività formative pomeridiane, visite guidate, viaggi di istruzione.
- Area di lavoro dei docenti delle stesse discipline (**dipartimento**): curricolo implicito:
 - Determinazione dei prerequisiti = conoscenze/competenze/capacità di base per avviare o continuare il processo formativo.
 - Predisposizione di strumenti (test/prove strutturate) per la rivelazione dei livelli di partenza.
 - Organizzazione dei contenuti: percorsi fondamentali e obbligatori.
 - Individuazione dei livelli di conoscenza/competenza/capacità (obiettivi cognitivi).
 - Individuazione della soglia essenziale: contenuti minimi/saperi minimi.
 - Articolazione dei criteri generali di valutazione delle conoscenze/competenze/capacità.
 - Articolazione di criteri comuni per l’individuazione delle “fasce di livello”.
- Area di lavoro del **Consiglio di Classe**:
 - Diagnosi del gruppo classe: carenze e potenzialità individuate dai singoli docenti.
 - Programmazione dei contenuti comuni delle materie di studio.
 - Organizzazione della classe in gruppi di livello: recupero, consolidamento, potenziamento.
 - Definizione di percorsi trasversali obbligatori/facoltativi-opzionali.
 - Individuazione obiettivi trasversali nell’ambito della pluridisciplinarietà.

- Elaborazione di strategie comuni per risolvere un problema diagnostico.
- Individuazione di obiettivi educativi-formativi: competenze e capacità psico-sociali, espressive relazionali, motorie, comunicative, abilità strumentali (metodo di lavoro: curricolo trasversale).

5. Organizzazione didattica:

▪ Metodologia:

- I contenuti disciplinari sono selezionati e organizzati in percorsi modulari, indicati in modo dettagliato nei “Piani di lavoro” dei dipartimenti. La scelta dei percorsi è condotta sulla base dei criteri di gradualità, semplicità, concretezza, problematicità, rappresentatività nei confronti dell’intera gamma dei percorsi curriculari specifici per il liceo scientifico, nella pluralità delle posizioni storicamente definite, in continuo dialogo tra presente e passato, nel rispetto di un approccio storico-critico-problematico delle argomentazioni trattate.
- Accanto alla lezione frontale, che costituisce il punto di riferimento per chiarimenti e approfondimenti, sono privilegiate le discussioni guidate, supportate dalla lettura di documenti, fonti storiografiche e saggi critici, testi o selezione di testi, visioni di film, uso di mappe concettuali, approccio di problem-solving e multimediale in genere e quant’altre strategie didattiche utili al coinvolgimento dello studente (lavori di gruppo, ricerca/azione etc). Di notevole efficacia si rivela l’esperienza della gestione della lezione da parte degli studenti in un gioco di simulazioni di ruoli che stimola la discussione in classe, il dibattito ermeneutico e la maturazione del pensiero autonomo e creativo.

▪ Strumenti:

- Libri di testo.
- Materiali e documenti reperiti dagli insegnanti o dagli alunni.
- Filmati, diapositive, videocassette, audio cassette.
- Laboratori di: informatica, chimica, biologia, fisica.
- Aula di disegno.
- Palestra.
- Biblioteca.

▪ Prove di verifica e valutazione

Le **prove di verifica** vengono effettuate periodicamente, a conclusione dello svolgimento di UU.DD., prima e Moduli, dopo. Le verifiche sia formative, sia sommative mirano ad accertare:

- conoscenza e comprensione dei contenuti culturali;
- capacità di analisi e di sintesi;
- capacità intuitive e logico – deduttive;
- capacità di esprimersi in modo corretto ed organizzato;

- capacità di motivare le proprie affermazioni;
- capacità di cogliere collegamenti tra i vari argomenti e le varie discipline.

Le verifiche periodiche vengono effettuate sia attraverso prove formali: prove orali (interrogazioni), prove scritte (compiti), prove strutturate, sia attraverso prove informali (presentazioni multimediali, lezioni autogestite, simulazioni di role-play, etc..). E' facoltà di ogni singolo docente far uso di griglie specifiche per la correzione degli elaborati; dove previsto sono valutate anche le prove di laboratorio.

Nella **valutazione** si tiene conto oltre che dell'esito delle verifiche sia formative che sommative anche dei seguenti parametri:

- progressi compiuti rispetto al livello di partenza;
- entità del cammino svolto da ogni alunno e grado di maturazione raggiunto;
- impegno ed interesse dimostrati dall'alunno;
- risultati ottenuti dall'eventuale frequenza dei corsi di recupero;
- personalità dello studente in quanto individuo nella sua globalità tenendo presenti i suoi problemi di ordine psicologico ed ambientale.

▪ **Interventi didattici educativi**

Durante l'anno scolastico, i consigli di classe ed i singoli docenti, a seguito delle verifiche effettuate, realizzeranno interventi didattici educativi al fine di favorire il successo scolastico.

Al termine del primo quadrimestre saranno attivati interventi di sostegno, quali la pausa didattica e lo sportello didattico, soprattutto nelle discipline che hanno fatto registrare un numero elevato di valutazioni insufficienti.

Potranno essere attivate iniziative di recupero di incremento delle eccellenze dopo il termine delle attività didattiche.

A fine anno scolastico il risultato dello scrutinio finale di "sospensione del giudizio" sarà comunicato alle famiglie con lettera, indicando i voti proposti, le carenze e le modalità di recupero.

AMPLIAMENTO DELL'OFFERTA FORMATIVA

L'attivazione di insegnamenti integrativi facoltativi è finalizzata ad ampliare l'Offerta Formativa con interventi mirati in settori e campi non previsti dai curricoli; le iniziative devono rispondere ad interessi ed esigenze conoscitive espressi e rappresentati dagli studenti e dalle loro famiglie. Tali attività si svolgeranno nel pomeriggio o in orario antimeridiano, al di fuori dell'orario scolastico secondo un calendario disposto per ogni progetto. La scuola è quindi luogo di istruzione, formazione e cultura. Tutte le attività avranno regolare certificazione e contribuiranno alla costituzione del Credito Scolastico / Formativo, purchè le assenze non superino il 20% delle ore effettive di lezioni.

I progetti saranno attivati a condizione che:

- Risultino graditi all'utenza, tramite richiesta scritta di frequenza.
- Vi sia la responsabilità alla docenza da parte degli insegnanti interni e/o di esperti esterni.
- Trovino adeguata copertura finanziaria, anche con la forma dell'autofinanziamento mediante quota di partecipazione a carico degli iscritti.
- Vi sia un numero minimo di quindici partecipanti.

Si riporta l'elenco delle attività progettuali e laboratoriali proposte sia dai docenti, sia da agenti educativi esterni, anche in rete approvate dal Collegio dei Docenti.

I progetti e le programmazioni dei laboratori in forma integrale restano a disposizione di tutti gli aventi diritto di accesso o di richiesta di copia presso l'ufficio del responsabile del P.O.F. di questa Scuola.

PROGETTI ISTITUZIONALIZZATI:

- Olimpiadi e giochi della chimica
- Olimpiadi e giochi della biologia/scienze.
- Olimpiadi della matematica.
- Olimpiadi della fisica.
- Olimpiadi dell'informatica.
- Orientamento
- Valutazione

PARTECIPAZIONE A CONCORSI NAZIONALI:

- Movimento per la vita
- Un giorno in Senato. Incontri di studio e formazione, promosso dal MIUR
- Giornata di formazione a Montecitorio, promosso dal MIUR
- I Giovani ricordano la shoah, promosso dal MIUR
- Federalismo
- Unesco

- Parlamento Europeo

CINEMA E TEATRO:

- Efebo corto giovani
- Rivista del Liceo Scientifico
- Media education in partenariato con l'APQ
- Sensi contemporanei, promosso dall'assessorato Regionale di Sport e spettacolo unitamente alla società di Produzioni cinematografiche Paco di Roma

VIAGGI D'ISTRUZIONE:

- Viaggi all'estero e in Italia

AREA LINGUISTICA:

- Rappresentazioni teatrali in lingua inglese e francese.
- Progetto Comenius 2010 "Let's eat history"
- Progetto Comenius 2011 "Don't waste your"
- Progetto Intercultura.
- Soggiorni linguistici in Francia/ Spagna/Inghilterra
- Certificazione Cambridge delle competenze linguistiche L2 (livello A2 - B1 - B2)
- Progetti M.U.N. (Model United Nations) in partenariato con Leonardo Formazione

ED. ALLA SALUTE:

- Prevenire e sostenere il disagio giovanile
- Progetto Martina. Parliamo ai giovani dei tumori

PROGETTO GIORNALISMO - AREA LETTERARIA:

- Giornalino scolastico.
- Giornalista per un giorno
- Faccia a faccia 2012 - Premio di giornalino Scolastico Mauro Rostagno
- Incontri con

AREA STORICO - FILOSOFICA/SCIENTIFICO - MATEMATICO:

- "Le menzogne di Ulisse. Le avventure della logica da Parmenide a Turing".

AREA INFORMATICA:

- Progetto ECDL: certificazione delle competenze informatiche (alunni biennio/ triennio)
- Sito Web della scuola.
- "Scuola mia-web".

- **AREA EDUCAZIONE FISICA:**
- Avviamento pratica sportiva.
- Orientering e sci.
- Educazione stradale

PROGRAMMAZIONE INTEGRATA:

Bando n. 4462 - 31/03/2011 2011 FSE

C-1-FSE-2011-2964 Interventi per lo sviluppo delle competenze chiave:

- ECDL : 'La patente per l'Europa' corso 1 - 2 -3 rivolti agli alunni del biennio e del triennio
- Imparate a 'contare' su di noi - rivolto agli alunni del biennio
- Leggiamo per interpretare la realtà. L'arte come rappresentazione della vita
- Cittadini d'Europa. Potenziamo le competenze in L2 - corso 1- 2 - 3 rivolti agli alunni del biennio e del triennio

D-1-FSE-2011-933 Interventi formativi rivolti ai docenti e al personale della scuola, sulle nuove tecnologie della comunicazione

- Il personale della scuola e le TIC

Bando n.5685 - 20/04/2011 2011 FESR

A-2-FESR04_POR_SICILIA-2011-843 "La comunicazione interattiva"

B-2.A-FESR04_POR_SICILIA-2011-708 "Osservo e sperimento"

B-2.B-FESR04_POR_SICILIA-2011-601" Laboratorio di lingua: l'agorà della comunicazione" -"Il laboratorio per l'ascolto delle lingue"

Bando n. 7215/ 2010 FSE

C-3-FSE-2010-1833 Interventi di educazione ambientale, interculturale, sui diritti umani, sulla legalità e sul lavoro anche attraverso modalità di apprendimento 'informale':

- Tra mare e terre. Le nuove frontiere dell'ecomafia- rivolto agli alunni del triennio

RAPPORTI CON L'ESTERNO

ACCORDI DI RETE:

- Rete “**SELINON**” dal settembre 2000 tra dodici scuole del distretto che collaborano con enti per curare i rapporti con il territorio.
- Rete “Virtual University School “ dal 28/09/2007 tra scuole della Sicilia e poli universitari siciliani
- Rete **HYP**SA da settembre 2009 tra le scuole secondarie superiori del territorio e l’osservatorio per la dispersione scolastica di Castelvetrano

ACCORDI DI PARTENARIATO:

- Associazione Legambiente Comitato Regionale con sede Palermo dal mese di ottobre 2010

CARTA DEI SERVIZI

Principi fondamentali

Questa scuola, seguendo il dettato costituzionale, si prefigge:

- ❖ Di non fare discriminazioni nell’erogazione del servizio scolastico per motivi riguardanti sesso, razza, etnia, lingua, religione, opinioni politiche, condizioni psicofisiche e socioeconomiche;
- ❖ Di operare secondo criteri di obiettività ed equità;
- ❖ Di rispettare i diritti e gli interessi degli studenti;
- ❖ Di assicurare la regolarità e la continuità del servizio scolastico e delle attività educative, anche in situazioni di conflitto sindacale, nel rispetto dei principi e delle norme sancite dalla legge e in applicazioni delle disposizioni contrattuali in materia. La scuola deve garantire le seguenti attività: scrutini valutazioni finali ed esami, vigilanza degli impianti e delle apparecchiature, iscrizioni degli alunni e vigilanza sui minori, organizzando, se necessario, attività di cineforum o modifiche dell’orario o sospensioni parziali o totali delle lezioni;
- ❖ Di favorire l’inserimento dei genitori e degli alunni, con particolare riguardo alla fase di ingresso alle classi iniziali organizzando, a tale scopo, nei primi giorni di scuola attività di accoglienza per illustrare agli alunni le programmazioni e fornire i chiarimenti su tutte le attività proposte.
- ❖ Particolare impegno sarà prestatato dalla scuola per la soluzione delle situazioni di maggior disagio e delle problematiche relative agli studenti stranieri, a quelli degenti negli ospedali, a quelli in situazione di handicap.

PARTECIPAZIONE , EFFICIENZA E TRASPARENZA

- ❖ Istituzioni, personale, genitori, alunni, sono protagonisti e responsabili dell’attuazione della “Carta”, attraverso una gestione partecipata della scuola, nell’ambito degli organi e delle procedure vigenti. L’impegno di tutti gli organi collegiali è quello di favorire la più ampia realizzazione degli standard del servizio.
- ❖ La scuola, al fine di promuovere ogni forma di partecipazione, garantisce la massima semplificazione delle procedure ed una informazione completa e trasparente. A tale riguardo individua i seguenti strumenti:
 1. organi collegiali;
 2. consultazione delle componenti scolastiche (studenti, genitori e personale) sui documenti di indirizzo elaborati: carta dei Servizi, progetti di istituto, regolamento di istituto;
 3. bacheca generale d’istituto rivolta agli utenti e al personale con esposizione della documentazione aggiornata riferita a:
 - verbali dei Consigli d’istituto;
 - organigramma della Presidenza;
 - elenco e composizione delle Commissioni attivate dal Collegio Docenti;
 - descrizione sintetica della struttura scolastica;
 - organigramma e mansioni personale A.T.A. ed indicazione del personale con incarichi specifici.

Sempre per ottemperare al principio della trasparenza e del facile accesso all’informazione si adottano le seguenti modalità di comunicazione:

- Consigli di Classe aperti due volte all’anno o qualora una delle Componenti ne ravvisi la necessità;
- Incontri periodici del Dirigente Scolastico con i rappresentanti del Comitato dei Genitori o con gruppi di genitori che ne abbiano fatto richiesta o siano stati dal Dirigente stesso convocati;
- Informazione preventiva alle famiglie in caso di sciopero del personale;
- Segnalazione alla famiglia, da parte del Coordinatore del Consiglio di Classe, di allievi in situazione difficile;
- Rilascio su semplice richiesta di documenti;
- Possibilità ai sensi della Legge 241/90, previa domanda motivata, di ottenimento di copie delle parti relative alla situazione dello studente nei registri degli insegnanti, nel registro di classe e del verbale di seduta di scrutinio.

- ❖ L'attività scolastica, ed in particolare l'orario di servizio di tutte le componenti, risponde a criteri di efficienza e flessibilità nell'organizzazione dei servizi amministrativi, dell'attività didattica e dell'offerta formativa integrata.
- ❖ Per raggiungere tali finalità, la scuola garantisce ed organizza le modalità di aggiornamento del personale in collaborazione con istituzioni ed enti culturali, nell'ambito delle linee di indirizzo e delle strategie di intervento definite dall'amministrazione.

LIBERTA' DI INSEGNAMENTO

La programmazione assicura il rispetto delle libertà di insegnamento dei docenti e garantisce la formazione dell'alunno, facilitandone le potenziali evolutive e contribuendo allo sviluppo armonico della personalità, nel rispetto degli obiettivi formativi nazionali e comunitari, generali e specifici, recepiti nei piani di studi di ciascun indirizzo.

Fisionomia dello studente al termine del corso di studi specifico di questa scuola, sarà caratterizzata dalle seguenti componenti socio-effettive e culturali:

- La tolleranza come habitus mentale nei rapporti interpersonali e in un contesto sociale più ampio;
- La disposizione al lavoro e a nuove iniziative;
- Il rispetto consapevole delle regole per una convivenza civile in considerazione della libertà altrui;
- L'attenzione consapevole e critica, consolidata dalla memoria storica nei confronti dell'evoluzione della società;
- La capacità di programmazione e di organizzazione del proprio lavoro attraverso l'acquisizione di un metodo di studio autonomo che permetta di superare il sapere nozionistico e che susciti nello studente il gusto della conoscenza.

Al centro di questo progetto educativo si pone infine, lo sviluppo armonico della personalità dello studente, inteso come consapevolezza di sé e delle proprie capacità e aspirazioni.

AGGIORNAMENTO DEL PERSONALE

L'aggiornamento e la formazione per tutto il personale scolastico è un compito per l'amministrazione, che assicura interventi organici e regolari. Il Collegio dei docenti promuove e delibera la programmazione dell'attività di aggiornamento e dell'offerta di formazione preventivamente verificata dai dipartimenti e dalla F.S. responsabile dell'aggiornamento del personale.

AREA DIDATTICA

La scuola, con l'apporto delle competenze professionali del personale e con la collaborazione ed il ricorso delle famiglie, delle istituzioni e della società civile è responsabile della qualità educativa e si impegna a garantire l'adeguatezza alle esigenze culturali e formative degli studenti nel rispetto di obiettivi educativi validi per il raggiungimento delle finalità istituzionali.

COLLEGIO DEI DOCENTI

Il Collegio dei docenti, composto dal Dirigente scolastico e dai docenti in servizio nell'Istituto, provvede:

- ad elaborare la programmazione educativa;
- a progettare i percorsi formativi correlati agli obiettivi e alle finalità delineate dei programmi di studio;
- ad armonizzare l'attività dei consigli di classe individuando strumenti uniformi per la rivelazione della situazione iniziale delle classi e per la verifica e la valutazione dei percorsi didattici;
- a formulare proposte al Dirigente scolastico per la formazione, la composizione delle classi e l'assegnazione ad esse dei docenti, per la formulazione dell'orario delle lezioni
- all'adozione dei libri di testo e alla scelta dei sussidi didattici;
- a promuovere, nell'ambito delle proprie competenze, iniziative di sperimentazione;
- a promuovere iniziative di aggiornamento dei docenti dell'Istituto.

Il Collegio dei docenti si articola in **Dipartimenti**, individuati per aree disciplinari e **Commissioni** costituite sulla base di progetti specifici e attività varie.

CONTINUITA' EDUCATIVA

La Scuola si fa carico di individuare e attivare strumenti operativi, didattici, finanziari, atti a garantire la continuità educativa:

- tutela, nei limiti del possibile, la continuità metodologico-didattica anche attraverso la formazione di un team di docenti del Liceo Scientifico e della Scuola Media per elaborare interventi educativi volti a favorire il passaggio fra i due ordini di scuola;
- predispone schede riassuntive del profitto scolastico degli studenti nel loro percorso didattico, degli interventi di recupero effettuati e di eventuali altri interventi. Tali schede, aggiornate anno per anno, accompagnano gli studenti durante la loro permanenza nella scuola;
- partecipa al "progetto dispersione" finalizzato a monitorare e ridurre la dispersione scolastica.

CONTINUITA' TRA I DIVERSI ORDINI E GRADI DI ISTRUZIONE

Su richiesta della scuola media inferiore è prevista la partecipazione di docenti del liceo alle attività di orientamento (incontri con classi o con gruppi di studenti o con studenti o genitori) che le singole scuole organizzano.

Ogni anno, previa comunicazione ai genitori degli alunni della classe III media, si destina una mattinata alla accoglienza di studenti e insegnanti che desiderano avere chiarimenti sui corsi attivi presso il liceo e informazioni sulle strutture, sulle dotazioni didattico-scientifiche, chiarimenti a ogni altro elemento che rechi un contributo concreto e costruttivo agli effetti di una scelta importante.

Ulteriore assistenza orientativa è prevista al momento della iscrizione definitiva finalizzata a risolvere le incertezze che si possono presentare di fronte a un'opzione da precisare.

La peculiarità di un curriculum di studi liceali in merito alle finalità didattico-educative è quella di proporre, in un'offerta ampia e modulabile attraverso i vari tipi di opzioni, occasioni di orientamento e di auto orientamento. In questo ambito ogni proposta didattico-educativa prevede in relazione alla programmazione momenti e occasioni di riflessione e verifica sulle ricadute operative che ogni ambito di conoscenza comporta. Ogni consiglio di classe terrà conto nell'ambito della programmazione annuale di individuare almeno un percorso formativo corredato da ampliamento mirato all'arricchimento e alla definizione della relativa proposta orientativa.

Le attività di orientamento in funzione degli sbocchi universitari o di formazione professionale successiva al conseguimento della maturità sono così previste:

1. Incontro-tavola rotonda con operatori del settore orientamento nel corso della quarta e/o quinta classe del liceo.
2. Incontri con esperienze professionali attingendo i testimonials o fra i genitori, o fra gli ex allievi del liceo, o nell'ambito di chi ricopre cariche o ruoli istituzionali.
3. Colloqui individuali con i docenti del corso di studi, tesi ad individuare elementi emersi nel percorso formativo e a inserire e valorizzare gli stessi nell'ambito delle scelte successive.
4. Incontri con operatori universitari presso l'Istituto o le sedi universitarie.

MATERIALI DIDATTICI

I libri di testo sono scelti collegialmente e analizzati in riunioni per materia, la scuola assume come criteri di riferimento la validità culturale e la funzione educativa, con particolare riguardo agli obiettivi formativi, e la rispondenza alle esigenze dell'utenza.

LAVORO A CASA E VERIFICHE IN CLASSE

Nell'assegnazione dei compiti da svolgere a casa, il docente opera in coerenza con la programmazione didattica del consiglio di classe, tenendo presente la necessità di rispettare razionali tempi degli alunni. I docenti avranno cura di evitare le verifiche orali nella giornata di lunedì; programmeranno le date delle verifiche scritte e ne daranno comunicazione anticipata agli studenti, in modo da non creare sovrapposizioni delle verifiche stesse. Gli elaborati scritti verranno restituiti entro un massimo di tre settimane dallo svolgimento della prova. Tutte le valutazioni delle prove orali saranno comunicate in decimi agli interessati nella stessa giornata e adeguatamente motivate.

RAPPORTO CON GLI ALUNNI

I docenti, nello svolgimento delle loro funzioni non devono ricorrere ad alcuna forma di intimidazione o minaccia di punizioni mortificanti.

DOCUMENTI FORMATIVI

La scuola garantisce l'elaborazione, l'adozione e la pubblicazione dei seguenti documenti:

- P.O.F. – Piano dell'Offerta Formativa – comprendente anche la Carta dei Servizi e il Regolamento di Istituto;
- Programmazione educativo – didattica dei Dipartimenti entro settembre;
- Programmazione educativo – didattica dei Consigli di Classe entro ottobre;
- Programmazione educativo – didattica dei singoli docenti entro ottobre;

INFORMAZIONE ALL'UTENZA SULL'OFFERTA FORMATIVA

Il presente P.O.F viene affisso all'Albo e pubblicato sul sito web del Liceo.

CONTRATTO FORMATIVO

Il contratto formativo è la dichiarazione esplicita e partecipata, dell'operato della scuola. Esso si stabilisce, in particolare, tra il docente e l'allievo ma coinvolge l'intero consiglio di classe, gli organi dell'istituto, i genitori, gli enti esterni preposti ed interessati al servizio scolastico.

Sulla base del contratto formativo, elaborato nell'ambito ed in coerenza degli obiettivi informativi definiti ai diversi livelli istituzionali

L'allievo deve conoscere:

- gli obiettivi didattici ed educativi del suo curriculum;
- il percorso per raggiungerli;
- le fasi del suo curriculum.

Queste informazioni vengono fornite all'alunno nel periodo dell'accoglienza.

Il docente deve:

- esprimere la propria offerta formativa;
- motivare il proprio intervento didattico;
- esplicitare le strategie, gli strumenti di verifica, i criteri di valutazione.

Questi chiarimenti sono momenti essenziali del normale percorso didattico, ma vengono maggiormente puntualizzati durante il periodo dell'accoglienza e nei consigli di classe.

Il genitore deve:

- conoscere l'offerta formativa;
- esprimere pareri e proposte;
- collaborare nelle attività.

SERVIZI AMMINISTRATIVI

Direttore dei Servizi Amministrativi: Francesca ABATE

Assistenti amministrativi:

- Anna BASONE
- Bartolomeo BONANNO
- Maria INDELICATO
- Caterina BALISTRERI
- Antonina PROVENZANO
- Vita ALOISIO

Assistenti tecnici:

- Ioselito INZIRILLO
- Domenico GANCI

L'Istituto individua, fissandone e pubblicandone gli standard e garantendone altresì l'osservanza ed il rispetto, i seguenti fattori di qualità dei servizi amministrativi:

- celerità delle procedure;
- trasparenza;
- informatizzazione dei servizi di segreteria;
- tempi di attesa agli sportelli;

I tempi per l'evasione delle pratiche e per il rilascio di documenti vengono definiti secondo i seguenti criteri:

- distribuzione effettuata "a vista" in orario potenziato, in giorni previsti e pubblicizzati dei moduli di iscrizione;
- svolgimento della procedura di iscrizione alle classi in un massimo di dieci minuti dalla consegna della domanda;
- rilascio dei certificati nel normale orario di apertura della segreteria al pubblico, entro il tempo massimo di tre giorni lavorativi per quelli di iscrizione e frequenza e di cinque giorni per quelli con votazione e/o giudizi;
- consegna a vista di diplomi, relative certificazioni integranti e attestati e/o documenti sostitutivi del diploma di maturità, qualora disponibili, previa richiesta;
- consegna dei documenti di valutazione degli alunni entro 5 giorni dal termine delle operazioni generali di scrutinio del 1° quadrimestre;
- un orario di apertura al pubblico, di mattina, funzionale alle esigenze degli utenti e del territorio;

L'esercizio d'accesso ai documenti amministrativi, ai sensi della Legge 241/90, può essere esercitato da chiunque vi abbia interesse personale e concreto, previa motivata domanda; il rilascio eventuale di copia degli atti è subordinato al rimborso del costo di riproduzione da corrispondere

mediante applicazione di marche da bollo ordinarie da annullare con il datario a cura della segreteria.

CONDIZIONI AMBIENTALI DELLA SCUOLA

L'ambiente scolastico deve essere pulito, accogliente, sicuro. Le condizioni di igiene e di sicurezza dei locali e dei servizi devono garantire una permanenza a scuola confortevole per gli alunni e per il personale.

Il personale ausiliario deve adoperarsi per garantire la costante igiene dei servizi.

La scuola si impegna, in particolare, a sensibilizzare le istituzioni interessate, comprese le associazioni dei genitori, degli utenti e dei consumatori, al fine di garantire agli alunni la sicurezza interna ed esterna (quest'ultima, nell'ambito del circondario scolastico).

Le aule dove si svolge la normale attività scolastica sono 34, la capienza media è di 25 alunni per aula. Le classi prime sono ospitate presso i locali della scuola media "E.Medi".

Le aule speciali sono:

- n.1 laboratorio di fisica;
- n.1 laboratorio di chimica e biologia;
- n.2 laboratori di informatica dotati di 20 postazioni più due postazioni centrali;
- n.1 laboratorio linguistico multimediale dotato di 25 postazioni;
- n.1 aula di disegno con 25 posti da lavoro;
- n.1 sala riunioni (aula magna);
- n.1 biblioteca con sala di lettura;
- n.1 sala docenti;
- n.1 palestra;
- n.1 ufficio per il Dirigente Scolastico;
- n.1 ufficio per il Direttore dei servizi amm/vi;
- n.1 ufficio di Segreteria;
- n.1 spazio bar (ristoro) aperto dalle ore 8:10 alle ore 13:30. Quando si svolgono attività pomeridiane il servizio funziona ininterrottamente fino al termine.

Le aule speciali sono aperte dalle ore 8:10 alle ore 14:10, salvo disposizioni diverse.

L'edificio scolastico ha strumenti per la risoluzione di barriere architettoniche, esistono n.2 ascensori con portata max di 900 Kg e capienza di 12 persone. La scuola è dotata di un ampio parcheggio esterno per auto, un parcheggio per moto e biciclette.

L'edificio è munito di aperture per possibili emergenze. Esiste un piano di evacuazione dell'edificio in caso di calamità.

PROCEDURA DEI RECLAMI

I reclami possono essere espressi in forma orale, scritta, telefonica, via fax e devono contenere generalità, indirizzo e reperibilità del proponente.

I reclami orali e telefonici debbono, successivamente essere sottoscritti.

Il Capo d'istituto, dopo aver esperito ogni possibile indagine in merito, risponde in forma orale o scritta, con celerità e, comunque, non oltre quindici giorni, attivandosi per rimuovere le cause che hanno provocato il reclamo.

Qualora il reclamo non sia di competenza del Capo di istituto, al reclamante sono fornite indicazioni circa il corretto destinatario.

VALUTAZIONE DEL SERVIZIO

Allo scopo di raccogliere elementi utili alla valutazione del servizio, può essere effettuata una rivelazione mediante questionari rivolti agli studenti, ai genitori e al personale A.T.A.. A tal fine la scuola propone annualmente a tutta la popolazione scolastica una scheda anonima di valutazione su tre aree specifiche: **organizzazione, didattica e amministrazione**. Nella scheda di valutazione è contenuto anche uno spazio per brevi osservazioni e proposte.

Annualmente, entro il termine delle lezioni, le componenti scolastiche consegnano le schede alla Commissione nominata dal Collegio dei docenti che procede all'esame delle risposte avvalendosi degli strumenti operativi più opportuni. I risultati dell'inchiesta, affissi all'albo e pubblicate sul sito della scuola verranno rinviati agli Organi Collegiali (Collegio docenti e Consiglio di Istituto) secondo le rispettive competenze.

Verranno proposti i seguenti questionari:

GLI STUDENTI

C) Per ciascuno dei seguenti fattori riguardanti gli studenti, indicare se costituisce un punto di forza o di debolezza per la scuola.

Per l'individuazione dei "punti di forza e di debolezza", Selezionare un punteggio per ciascun fattore tra i valori da 1 a 5, dove il valore 1 segnala che un fattore è particolarmente debole, il valore 5 che un fattore è particolarmente forte. Per l'individuazione delle "priorità", possono essere selezionati un massimo di tre fattori tra quelli presenti nella scheda e a ciascun fattore tra i tre selezionati deve essere attribuito un valore di priorità da 1 (massima priorità) a 3 (minima priorità).

è un punto di debolezza	è un punto di forza	fattore / priorità ¹

1. Livelli di apprendimento nella lingua italiana.	1	2	3	4	5	<input type="checkbox"/>
2. Livelli di apprendimento in matematica.	1	2	3	4	5	<input type="checkbox"/>
3. Livelli di apprendimento in scienze.	1	2	3	4	5	<input type="checkbox"/>
4. Livelli di apprendimento nella lingua straniera.	1	2	3	4	5	<input type="checkbox"/>
5. Livelli di apprendimento nelle materie di indirizzo e/o professionalizzanti.	1	2	3	4	5	<input type="checkbox"/>
6. Capacità di trasferire in altri contesti le conoscenze acquisite in ambito disciplinare.	1	2	3	4	5	<input type="checkbox"/>
7. Conoscenza del patrimonio culturale locale, nazionale e internazionale.	1	2	3	4	5	<input type="checkbox"/>
8. Competenze digitali (ad es. uso del computer e della rete per ricerche, presentazioni, scambio e condivisione d'informazioni, ecc.).	1	2	3	4	5	<input type="checkbox"/>
9. Competenze relazionali e sociali (ad es. capacità di lavorare in gruppo, comunicare in modo costruttivo, ecc.).	1	2	3	4	5	<input type="checkbox"/>
10. Competenze civiche (ad es. conoscenza dei principi democratici, comprensione delle differenti culture, ecc.).	1	2	3	4	5	<input type="checkbox"/>
11. Capacità espressive e creative attraverso i diversi linguaggi (ad es. musicale, teatrale, letterario, ecc.).	1	2	3	4	5	<input type="checkbox"/>
12. Capacità di orientarsi nella scelta dei successivi percorsi di studio e lavoro.	1	2	3	4	5	<input type="checkbox"/>
13. Capacità di pianificare, organizzare e gestire attività per raggiungere obiettivi.	1	2	3	4	5	<input type="checkbox"/>

¹ Possono essere selezionate le priorità per al massimo tre fattori. Per ciascun fattore deve essere attribuito un valore di priorità da 1 (massima priorità) a 3 (minima priorità).

I RAPPORTI DELLA SCUOLA CON LE FAMIGLIE E IL TERRITORIO

G) Per ciascuno dei seguenti fattori riguardanti i rapporti della scuola con le famiglie e il territorio, indicare se costituisce un punto di forza o di debolezza per la scuola.

Per l'individuazione dei "punti di forza e di debolezza", Selezionare un punteggio per ciascun fattore tra i valori da 1 a 5, dove il valore 1 segnala che un fattore è particolarmente debole, il valore 5 che un fattore è particolarmente forte. Per l'individuazione delle "priorità", possono essere selezionati un massimo di tre fattori tra quelli presenti nella scheda e a ciascun fattore tra i tre selezionati deve essere attribuito un valore di priorità da 1 (massima priorità) a 3 (minima priorità).

	<div style="display: flex; justify-content: space-between; align-items: center;"> è un punto di debolezza è un punto di forza </div>					fattore/ priorità ²
1. Coinvolgimento delle famiglie attraverso attività di informazione e di confronto.	1	2	3	4	5	<input type="checkbox"/>
2. Partecipazione delle famiglie ai processi educativi e formativi.	1	2	3	4	5	<input type="checkbox"/>
3. Apertura della scuola per attività rivolte alle famiglie e al territorio.	1	2	3	4	5	<input type="checkbox"/>
4. Attività in rete con altre istituzioni scolastiche.	1	2	3	4	5	<input type="checkbox"/>
5. Attività in collaborazione con le ASL (ad es. educazione alla salute, supporto psicologico, controlli sanitari ecc.).	1	2	3	4	5	<input type="checkbox"/>
6. Attività in collaborazione con Università, Enti di ricerca e di formazione.	1	2	3	4	5	<input type="checkbox"/>
7. Attività in collaborazione con Regione, Provincia, Comune (ad es. iniziative ambientali, progetti di educazione stradale, ecc.).	1	2	3	4	5	<input type="checkbox"/>
8. Attività in collaborazione con il mondo del lavoro (ad es. stage, tirocini, ecc.)	1	2	3	4	5	<input type="checkbox"/>
9. Attività in collaborazione con le associazioni culturali e sportive (ad es. progetti di educazione motoria, musicale, ecc.).	1	2	3	4	5	<input type="checkbox"/>
10. Interventi in collaborazione con gli enti locali per il diritto allo studio (ad es. borse di studio, buoni libro, trasporti, mensa, ecc.).	1	2	3	4	5	<input type="checkbox"/>
11. Accordi con le aziende di trasporto per il potenziamento dei servizi (ad es. orari, percorsi, ecc.).	1	2	3	4	5	<input type="checkbox"/>

H) Quali sono i tre fattori su cui la scuola dovrebbe maggiormente investire nel prossimo futuro in relazione ai rapporti della scuola con le famiglie e il territorio?

All'interno di ciascun riquadro, indicare il numero corrispondente al fattore elencato nella tabella precedente.

² Possono essere selezionate le priorità per al massimo tre fattori. Per ciascun fattore deve essere attribuito un valore di priorità da 1 (massima priorità) a 3 (minima priorità).

REGOLAMENTO D'ISTITUTO

Allegato "A"

(Vedi link)

“STATUTO DELLE STUDENTESSE E DEGLI STUDENTI DELLA SCUOLA SECONDARIA”

IL CONTESTO

Lo Statuto, che assume la forma di DPR, si colloca nel processo di acquisizione dell'autonomia da parte delle scuole, sia nel senso che detta norme generali che le singole scuole dovranno poi integrare e sviluppare, sia nel senso che contribuisce a definire il nuovo quadro delle relazioni fra gli studenti, e fra studenti e altre componenti all'interno della comunità scolastiche chiamate a progettare autonomamente la loro offerta formativa.

Art. 1 – I principi e il significato –

Lo Statuto ridefinisce la scuola prioritariamente come “luogo di formazione e di educazione mediante lo studio”, riconducendo a questa funzione essenziale tutti gli altri obiettivi e valori propri della comunità scolastica: la crescita della persona, lo sviluppo dell'autonomia individuale, il raggiungimento di obiettivi culturali e professionali.

Ispirandosi alla Convenzione internazionale sui diritti dell'infanzia (0-18 anni nel linguaggio giuridico internazionale), lo Statuto individua i principi di un corretto rapporto fra studenti e docenti, basato sulla pari dignità e sulla distinzione di ruoli, sul rispetto reciproco e sulla cooperazione volta alla realizzazione delle finalità della scuola.

Art. 2 – I diritti –

Lo Statuto traduce nella realtà della scuola fondamentali diritti quali la libertà di opinione ed espressione, il diritto di riunione e di associazione, il diritto all'informazione e alla riservatezza. E' particolarmente significativo l'accento posto sulla necessità che gli insegnanti esercitino il loro diritto-dovere di determinare il percorso didattico attivando un dialogo con gli studenti, volto ad acquisirne e a discuterne le richieste, l'opinioni e le valutazioni.

Art. 3 – I doveri –

Il fondamentale dovere degli studenti è ovviamente quello di “frequentare regolarmente i corsi e ... assolvere assiduamente agli impegni di studio”. Accanto a questo sono il rispetto delle persone, l'osservanza delle norme, la cura del patrimonio della scuola.

Art. 4 – La disciplina –

Il testo abroga le norme del Regio Decreto n. 653 del 1925 che fino ad oggi regolavano formalmente la disciplina della scuola, benché ampiamente superate e per questo di fatto non più applicate. Le nuove norme, superando le sanzioni espulsive chiedono alla scuola di prendersi carico dei propri studenti e si ispirano ai principi della finalità educativa della sanzione, della responsabilità individuale, della trasparenza e proporzionalità della sanzione,

della riparazione del danno. E' sempre possibile chiedere la conversione della sanzione nello svolgimento di attività a favore della scuola.

Art. 5 – La tutela –

Nel momento in cui si introducono principi innovativi e si affida all'autonoma elaborazione delle scuole il compito di tradurli nella propria realtà, è necessario individuare delle norme di tutela. Per questo sia all'interno di ogni istituto sia a livello provinciale sono istituiti organismi di mediazione e di garanzia ai quali ci si può rivolgere qualora si ritenga che lo Statuto sia stato violato.

IL PRESIDENTE DELLA REPUBBLICA

Visto l'articolo 87, quinto comma, della Costituzione;

Visto l'articolo 328 del testo unico delle disposizioni legislative vigenti in materia di istruzione, relative alle scuole di ogni ordine e grado, di cui al decreto legislativo 16 aprile 1994, n. 297;

Visto l'articolo 21, commi 1, 2 e 13, della legge 15 marzo 1997, n. 59;

Vista la legge 27 maggio 1991, n. 176, di ratifica della convenzione sui diritti del fanciullo, fatta a New York il 20 novembre 1989;

Visti gli articoli 104, 105 e 106 del testo unico delle leggi in materia di disciplina degli stupefacenti o sostanze psicotrope, prevenzione, cura e riabilitazione dei relativi stati di tossicodipendenza, di cui al decreto del Presidente della Repubblica 9 ottobre 1990, n. 309;

Visti gli articoli 12, 13, 14, 15 e 16 della legge 5 febbraio 1992, n. 104;

Visto l'articolo 36 della legge 6 marzo 1998, n. 40;

Visto il decreto del Presidente della Repubblica 10 ottobre 1996, n. 567, e successive modificazioni;

Visto il decreto del Presidente della Repubblica 24 giugno 1998, n. 249, concernente lo statuto delle studentesse e degli studenti della scuola secondaria;

Visto l'articolo 17, comma 1, della legge 23 agosto 1988, n. 400;

Visto il parere del Consiglio nazionale della pubblica istruzione, espresso nell'Adunanza del 25 luglio 2007;

Udito il parere del Consiglio di Stato, espresso dalla Sezione consultiva per gli atti normativi nell'Adunanza del 17 settembre 2007;

Vista la deliberazione del Consiglio dei Ministri, adottata nella riunione del 12 ottobre 2007;

Sulla proposta del Ministro della pubblica istruzione;

“Statuto delle studentesse e degli studenti della scuola secondaria”

Art. 1(Vita della comunità scolastica)

1. La scuola è luogo di formazione e di educazione mediante lo studio, l’acquisizione delle conoscenze e lo sviluppo della coscienza critica.
2. La scuola è una comunità di dialogo, di ricerca, di esperienza sociale, informata ai valori democratici e volta alla crescita della persona in tutte le sue dimensioni. In essa ognuno, con pari dignità e nella diversità dei ruoli, opera per garantire la formazione alla cittadinanza, la realizzazione del diritto allo studio, lo sviluppo delle potenzialità di ciascuno e il recupero delle situazioni di svantaggio, in armonia con i principi sanciti dalla Costituzione e dalla Convenzione internazionale sui diritti dell’infanzia fatta a New York il 20 novembre 1989 e con i principi generali dell’ordinamento italiano.
3. La comunità scolastica, interagendo con la più ampia comunità civile e sociale di cui è parte, fonda il suo progetto e la sua azione educativa sulla qualità delle relazioni insegnante–studente, contribuisce allo sviluppo della personalità dei giovani, anche attraverso l’educazione alla consapevolezza e alla valorizzazione dell’identità di genere, del loro senso di responsabilità e della loro autonomia individuale e persegue il raggiungimento di obiettivi culturali e professionali adeguati all’evoluzione delle conoscenze e all’inserimento nella vita attiva.
4. La vita della comunità scolastica si basa sulla libertà di espressione, di pensiero, di coscienza e di religione, sul rispetto reciproco di tutte le persone che la compongono, quale che ci sia la loro età e condizione, nel ripudio di ogni barriera ideologica, sociale e culturale.

Art. 2 (diritti)

1. Lo studente ha diritto ad una formazione culturale e professionale qualificata che rispetti e valorizzi, anche attraverso l’orientamento, l’identità di ciascuno e sia aperta alla pluralità delle idee. La scuola persegue la continuità dell’apprendimento e valorizza le inclinazioni personali degli studenti, anche attraverso un’adeguata informazione, la possibilità di formulare richieste, di sviluppare temi liberamente scelti e di realizzare iniziative autonome.

2. La comunità scolastica promuove la solidarietà tra i suoi componenti e tutela il diritto dello studente alla riservatezza.
3. Lo studente ha il diritto di essere informato sulle decisioni e sulle norme che regolano la vita della scuola.
4. Lo studente ha diritto alla partecipazione attiva e responsabile alla vita della scuola. I dirigenti scolastici e i docenti, con le modalità previste dal regolamento d'istituto, attivano con gli studenti un dialogo costruttivo sulle scelte di loro competenza in tema di programmazione e definizione degli obiettivi didattici, di organizzazione della scuola, di criteri di valutazione, di scelta di libri e del materiale didattico. Lo studente ha inoltre diritto a una valutazione trasparente e tempestiva, volta ad attivare un processo di autovalutazione che lo conduca a individuare i propri punti di forza e di debolezza e a migliorare il proprio rendimento.
5. Nei casi in cui una decisione influisca in modo rilevante sull'organizzazione della scuola gli studenti della scuola secondaria superiore, anche su loro richiesta, possono essere chiamati ad esprimere la loro opinione mediante una consultazione. Analogamente negli stessi casi e con le stesse modalità possono essere consultati gli studenti della scuola media o i loro genitori.
6. Gli studenti hanno diritto alla libertà di apprendimento ed esercitano autonomamente il diritto di scelta tra le attività curriculari integrative e tra le attività aggiuntive facoltative offerte dalla scuola. Le attività didattiche curriculari e le attività aggiuntive facoltative sono organizzate secondo tempi e modalità che tengono conto dei ritmi di apprendimento e delle esigenze di vita degli studenti.
7. Gli studenti stranieri hanno il diritto al rispetto della vita culturale e religiosa della comunità alla quale appartengono. La scuola promuove e favorisce iniziative volte all'accoglienza e alla tutela della loro lingua e cultura e alla realizzazione di attività interculturali.
8. La scuola si impegna a porre progressivamente in essere le condizioni per assicurare:
 - a) un ambiente favorevole alla crescita integrale della persona e un servizio educativo-didattico di qualità;
 - b) offerte formative aggiunte e integrative, anche mediante il sostegno di iniziative liberamente assunte dagli studenti e dalle loro associazioni;
 - c) iniziative concrete per il recupero di situazioni di ritardo e di svantaggio nonché la prevenzione e il recupero della dispersione scolastica;
 - d) la salubrità e la sicurezza degli ambienti, che debbono essere adeguati a tutti gli studenti, anche con handicap;
 - e) la disponibilità di un'adeguata strumentazione tecnologica;

- f) servizi di sostegno e promozione della salute e di assistenza psicologica.
9. La scuola garantisce e disciplina nel proprio regolamento l'esercizio del diritto di riunione e di assemblea degli studenti, a livello di classe, di corso e di istituto.
10. I regolamenti delle singole istituzioni garantiscono e disciplinano l'esercizio del diritto di associazione all'interno della scuola secondaria superiore, del diritto degli studenti singoli e associati a svolgere iniziative all'interno della scuola, nonché l'utilizzo di locali da parte degli studenti e delle associazioni di cui fanno parte. I regolamenti delle scuole favoriscono inoltre la continuità del legame con gli ex studenti e con le loro associazioni.

Art. 3 (doveri)

1. Gli studenti sono tenuti a frequentare regolarmente i corsi e ad assolvere assiduamente agli impegni di studio.
2. Gli studenti sono tenuti ad avere nei confronti del capo d'istituto, dei docenti, del personale tutto della scuola e dei loro compagni lo stesso rispetto, anche formale, che chiedono per se stessi.
3. Nell'esercizio dei loro diritti e nell'adempimento dei loro doveri gli studenti sono tenuti a mantenere un comportamento corretto e coerente con i principi di cui all'art. 1.
4. Gli studenti sono tenuti a osservare le disposizioni organizzative e di sicurezza dettate dai regolamenti dei singoli istituti.
5. Gli studenti sono tenuti a utilizzare correttamente le strutture, i macchinari e i sussidi didattici e a comportarsi nella vita scolastica in modo da non arrecare danni al patrimonio della scuola.
6. Gli studenti condividono la responsabilità di rendere accogliente l'ambiente scolastico e averne cura come importante fattore di qualità della vita della scuola.

Art. 4 (disciplina)

1. I regolamenti delle singole istituzioni scolastiche individuano i comportamenti che configurano mancanze disciplinari con riferimento ai doveri elencati nell'articolo 3, al corretto svolgimento dei rapporti all'interno della comunità scolastica e alle situazioni specifiche di ogni singola scuola, le relative sanzioni, gli organi competenti ad irrogarle e il relativo procedimento, secondo i criteri di seguito indicati.

2. I provvedimenti disciplinari hanno finalità educativa e tendono al rafforzamento del senso di responsabilità ed al ripristino di rapporti corretti all'interno della comunità scolastica, nonché al recupero dello studente attraverso attività di natura sociale, culturale ed in generale a vantaggio della comunità scolastica.

3. La responsabilità disciplinare è personale. Nessuno può essere sottoposto a sanzioni disciplinari senza essere stato prima invitato ad esporre le proprie ragioni. Nessuna infrazione disciplinare connessa al comportamento può influire sulla valutazione del

profitto.

4. In nessun caso può essere sanzionata, ne' direttamente ne' indirettamente, la libera espressione di opinioni correttamente manifestata e non lesiva dell'altrui personalità.
5. Le sanzioni sono sempre temporanee, proporzionate alla infrazione disciplinare e ispirate al principio di gradualità nonchè, per quanto possibile, al principio della riparazione del danno. Esse tengono conto della situazione personale dello studente, della gravità del comportamento e delle conseguenze che da esso derivano. Allo studente e' sempre offerta la possibilità di convertirle in attività in favore della comunità scolastica.
6. Le sanzioni e i provvedimenti che comportano allontanamento dalla comunità scolastica sono adottati dal consiglio di classe. Le sanzioni che comportano l'allontanamento superiore a quindici giorni e quelle che implicano l'esclusione dallo scrutinio finale o la non ammissione all'esame di Stato conclusivo del corso di studi sono adottate dal consiglio di istituto.
7. Il temporaneo allontanamento dello studente dalla comunità scolastica può essere disposto solo in caso di gravi o reiterate infrazioni disciplinari, per periodi non superiori ai quindici giorni.
8. Nei periodi di allontanamento non superiori a quindici giorni deve essere previsto un rapporto con lo studente e con i suoi genitori tale da preparare il rientro nella comunità scolastica. Nei periodi di allontanamento superiori ai quindici giorni, in coordinamento con la famiglia e, ove necessario, anche con i servizi sociali e l'autorità giudiziaria, la scuola promuove un percorso di recupero educativo che miri all'inclusione, alla responsabilizzazione e al reintegro, ove possibile, nella comunità scolastica.
9. L'allontanamento dello studente dalla comunità scolastica può essere disposto anche quando siano stati commessi reati che violano la dignità e il rispetto della persona umana o vi sia pericolo per l'incolumità delle persone. In tale caso, in deroga al limite generale previsto dal comma 7, la durata dell'allontanamento e' commisurata alla gravità del reato ovvero al permanere della situazione di pericolo. Si applica, per quanto possibile, il disposto del comma 8.
- 9-bis. Con riferimento alle fattispecie di cui al comma 9, nei casi di recidiva, di atti di violenza grave, o comunque connotati da una particolare gravità tale da ingenerare un elevato allarme sociale, ove non siano esperibili interventi per un reinserimento responsabile e tempestivo dello studente nella comunità durante l'anno scolastico, la sanzione e' costituita dall'allontanamento dalla comunità scolastica con l'esclusione dallo scrutinio finale o la non ammissione all'esame di Stato conclusivo del corso di studi o, nei casi meno gravi, dal solo allontanamento fino al termine dell'anno

scolastico.

- 9-ter. Le sanzioni disciplinari di cui al comma 6 e seguenti possono essere irrogate soltanto previa verifica della sussistenza di elementi concreti e precisi dai quali si desuma che l'infrazione disciplinare sia stata effettivamente commessa da parte dello studente incolpato.
10. Nei casi in cui l'autorità giudiziaria, i servizi sociali o la situazione obiettiva rappresentata dalla famiglia o dallo stesso studente sconsiglino il rientro nella comunità scolastica di appartenenza, allo studente e' consentito di iscriversi, anche in corso d'anno, ad altra scuola.
11. Le sanzioni per le mancanze disciplinari commesse durante le sessioni d'esame sono inflitte dalla commissione di esame e sono applicabili anche ai candidati esterni

Art. 5 (impugnazioni)

1. Contro le sanzioni disciplinari e' ammesso ricorso, da parte di chiunque vi abbia interesse, entro quindici giorni dalla comunicazione della loro irrogazione, ad un apposito organo di garanzia interno alla scuola, istituito e disciplinato dai regolamenti delle singole istituzioni scolastiche, del quale fa parte almeno un rappresentante eletto dagli studenti nella scuola secondaria superiore e dai genitori nella scuola media, che decide nel termine di dieci giorni. Tale organo, di norma, e' composto da un docente designato dal consiglio di istituto e, nella scuola secondaria superiore, da un rappresentante eletto dagli studenti e da un rappresentante eletto dai genitori, ovvero, nella scuola secondaria di primo grado da due rappresentanti eletti dai genitori, ed e' presieduto dal dirigente scolastico.
2. L'organo di garanzia di cui al comma 1 decide, su richiesta degli studenti della scuola secondaria superiore o di chiunque vi abbia interesse, anche sui conflitti che sorgano all'interno della scuola in merito all'applicazione del presente regolamento.
3. Il Direttore dell'ufficio scolastico regionale, o un dirigente da questi delegato, decide in via definitiva sui reclami proposti dagli studenti della scuola secondaria superiore o da chiunque vi abbia interesse, contro le violazioni del presente regolamento, anche contenute nei regolamenti degli istituti. La decisione e' assunta previo parere vincolante di un organo di garanzia regionale composto per la scuola secondaria superiore da due studenti designati dal coordinamento regionale delle consulte provinciali degli studenti, da tre docenti e da un genitore designati nell'ambito della comunità scolastica regionale, e presieduto dal Direttore dell'ufficio scolastico regionale o da un suo delegato. Per la scuola media in luogo degli studenti sono designati altri due genitori.
4. L'organo di garanzia regionale, nel verificare la corretta applicazione della normativa e

dei regolamenti, svolge la sua attività istruttoria esclusivamente sulla base dell'esame della documentazione acquisita o di eventuali memorie scritte prodotte da chi propone il reclamo o dall'Amministrazione.

5. Il parere di cui al comma 4 e' reso entro il termine perentorio di trenta giorni. In caso di decorrenza del termine senza che sia stato comunicato il parere, o senza che l'organo di cui al comma 3 abbia rappresentato esigenze istruttorie, il direttore dell'ufficio scolastico regionale può decidere indipendentemente dall'acquisizione del parere. Si applica il disposto di cui all'articolo 16, comma 4, della legge 7 agosto 1990, n. 241.
6. Ciascun ufficio scolastico regionale individua, con apposito atto, le modalità più idonee di designazione delle componenti dei docenti e dei genitori all'interno dell'organo di garanzia regionale al fine di garantire un funzionamento costante ed efficiente dello stesso.
7. L'organo di garanzia di cui al comma 3 resta in carica per due anni scolastici.

Art. 5-bis (Patto educativo di corresponsabilità).

1. Contestualmente all'iscrizione alla singola istituzione scolastica, e' richiesta la sottoscrizione da parte dei genitori e degli studenti di un Patto educativo di corresponsabilità, finalizzato a definire in maniera dettagliata e condivisa diritti e doveri nel rapporto tra istituzione scolastica autonoma, studenti e famiglie.
2. I singoli regolamenti di istituto disciplinano le procedure di sottoscrizione nonché di elaborazione e revisione condivisa, del patto di cui al comma 1.
3. Nell'ambito delle prime due settimane di inizio delle attività didattiche, ciascuna istituzione scolastica pone in essere le iniziative più idonee per le opportune attività di accoglienza dei nuovi studenti, per la presentazione e la condivisione dello statuto delle studentesse e degli studenti, del piano dell'offerta formativa, dei regolamenti di istituto e del patto educativo di corresponsabilità.

Art. 6 (Disposizioni finali)

1. I regolamenti delle scuole e la carta dei servizi previsti dalle disposizioni vigenti in materia sono adottati o modificati previa consultazione degli studenti nella scuola secondaria superiore e dei genitori nella scuola media
2. Del presente regolamento e dei documenti fondamentali di ogni singola istituzione scolastica è fornita copia agli studenti all'atto dell'iscrizione.
3. E' abrogato il capo III del R.D. 1925, n. 635.

Il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sarà inserito nella Raccolta ufficiale degli atti normativi della Repubblica italiana. E' fatto obbligo a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Roma, addì 21 novembre 2007 NAPOLITANO

Prodi, Presidente del Consiglio dei Ministri

Fioroni, Ministro della pubblica istruzione

Visto, il Guardasigilli: Mastella

Registrato alla Corte dei conti il 7 dicembre 2007

Ufficio di controllo preventivo sui Ministeri dei servizi alla persona e dei beni culturali,
registro n. 7, foglio n. 129

REGOLAMENTO DI DISCIPLINA

(ai sensi dell'art. 4 dello statuto delle studentesse e degli studenti)

PREAMBOLO

Il presente regolamento, costituito da norme che disciplinano la vita scolastica del Liceo Scientifico "M. Cipolla" di Castelvetro, ha il fine di garantire all'istituto una convivenza serena atta a favorire l'istruzione e l'educazione degli studenti.

Il presente regolamento specifica e puntualizza i diritti, i doveri e le sanzioni che disciplinano le forme di partecipazione all'attività dell'istituto nonché le regole che presidono ai rapporti fra i componenti della comunità scolastica.

ART. 1

La scuola è una comunità tesa alla formazione dell'uomo e del cittadino, improntata su valori democratici in cui ogni suo partecipante agisce nel rispetto dell'individuo, delle regole comuni stabilite nel presente regolamento, approvato dal collegio dei docenti, delle leggi dello Stato e nello spirito della Costituzione Italiana.

È un luogo pubblico che è a disposizione dei differenti membri della comunità scolastica e non, per la realizzazione di attività volte all'istruzione, alla cultura e allo sport, previa richiesta motivata e conseguente autorizzazione.

Personale docente, non docente e alunni sono tenuti a conservare in perfetto stato attrezzature, arredi locali e scolastici. In caso di mancato adempimento saranno comminate le sanzioni di cui gli articoli successivi.

ART. 2 – GLI ALUNNI

A. Gli alunni hanno il diritto di:

1. Ricevere una formazione che stimoli il loro pieno sviluppo e che rispetti la loro libertà, dignità, convinzioni e intimità.

2. Pretendere il rispetto della propria integrità.
3. Pretendere la salvaguardia dei loro beni e delle proprietà personali.
4. Partecipare alla vita ed al funzionamento dell'istituto, sia nelle attività scolastiche, sia nella gestione dello stesso nei termini previsti dai Decreti Deleganti e dallo Statuto degli studenti e delle studentesse.
5. Essere informati attraverso i loro rappresentanti su fatti che avvengono nell'istituto.
6. Associarsi a collettivi scolastici.
7. Utilizzare le installazioni dell'istituto per attività extra-scolastiche con finalità culturali o ricreative ed a partecipare a tutte le attività organizzate nell'ambito dell'istituto previa autorizzazione.
8. Essere valutati oggettivamente, secondo i criteri di valutazione.
9. Riunirsi in assemblea, secondo le norme stabilite dai D.D.
10. Manifestare il dissenso e il disagio, sempre che le ragioni della protesta siano state debitamente motivate e discusse. Si considererà ottemperato quanto sopra detto se si costituirà un comitato, si sarà informata l'assemblea degli studenti e votata la decisione in tutte le assemblee di classe, si sarà data comunicazione scritta alla Presidenza.

Inoltre si riservano agli alunni i diritti contenuti all'art. 2 dello "Statuto delle studentesse e degli studenti della scuola secondaria" emesso con D.P.R. n° 249 del 24/06/1998 .

B. Gli alunni hanno il dovere di :

1. Rispettare l'opinione, la parola e l'azione dei membri della comunità (professori, personale non docente ed alunni).
2. Partecipare puntualmente a tutte le lezioni e alle attività comprese nello svolgimento della programmazione. Gli alunni, al suono della prima campana, entreranno in istituto e raggiungeranno ordinatamente le rispettive classi senza sostare nei corridoi. Al suono della seconda campana avranno inizio le lezioni. Iniziate le lezioni nessun alunno potrà più entrare, a meno che il ritardo non sia dovuto a motivi particolari e comunque non imputabili alla sua volontà. I ritardatari saranno ammessi alla seconda ora di lezione previa autorizzazione del docente della seconda ora. Il ritardo verrà annotato sul registro. Dopo tre ritardi sarà informata la famiglia. Le assenze dovranno essere giustificate all'insegnante della prima ora. Le assenze saranno annotate sul registro. Per le assenze di durata superiore ai cinque giorni e dovute a malattia, la giustificazione sarà corredata da una certificazione in carta libera del medico curante, che attesti l'idoneità alla frequenza. Se l'assenza superiore a cinque giorni non sarà

dovuta a malattia il genitore sarà tenuto ad un'autocertificazione che giustifichi l'assenza escludendo i motivi di salute. L'alunno che dimentica la giustificazione a casa viene ammesso in classe fermo restando che dovrà produrla il giorno seguente. Nel caso di ritardo superiore a tre giorni il docente della prima ora ammette l'alunno in classe ma lo invita a recarsi in presidenza. Dopo cinque assenze non consecutive, in un mese, è richiesta la presenza del genitore. A seguito di assenze collettive gli alunni saranno riammessi in aula solo se accompagnati dai genitori.

3. Svolgere i compiti ed eseguire le attività fissati dai professori, finalizzati all'apprendimento.
4. Utilizzare adeguatamente tutti i beni e le installazioni dell'istituto.
5. Rispettare il diritto allo studio dei propri compagni, evitando rumori e disturbi non necessari in aule, corridoi ecc.
6. Rispettare le sanzioni, in accordo con la normativa vigente.
7. Comunicare ai genitori le valutazioni scolastiche e qualsiasi indicazione ricevuta dai professori (riunioni, colloqui ecc.).
8. Mantenere un comportamento decoroso in istituto.
9. Comunicare ai docenti o al Dirigente Scolastico i comportamenti identificati come errati.
10. I viaggi di istruzione saranno organizzati dall'apposita commissione che dovrà tenere conto delle proposte degli alunni. La partecipazione sarà aperta a quelle classi il cui numero minimo sarà equivalente ad almeno un terzo dei componenti.

C. Sanzioni e provvedimenti

La condotta irregolare degli alunni si può identificare come infrazione lieve ed infrazione grave.

Sono infrazioni lievi:

- a. Qualsiasi atto ingiustificato che alteri lievemente il normale sviluppo dell'attività scolastica.
- b. I ritardi ingiustificati (sempre che non siano reiterati).
- c. Le assenze ingiustificate alle attività scolastiche che non siano reiterate. Le assenze saranno considerate reiterate quando avranno raggiunto il numero di tre.
- d. Il lieve deterioramento di arredo, materiali o oggetti dell'istituto o appartenenti ad altri membri della comunità scolastica. Ciò anche nel caso in cui il deterioramento sia causato da un comportamento negligente da parte dell'alunno.
- e. Le aggressioni fisiche che si producano fra alunni e non abbiano tale rilevanza da essere catalogate come gravi. Si terranno in debita considerazione età e luogo in cui dovessero avvenire.

Sono infrazioni gravi:

- a. Gli atti di disciplina, il mancato rispetto, anche formale, nei confronti del Dirigente Scolastico, dei Docenti, del personale della scuola, dei compagni.
- b. L'aggressione fisica contro i membri della comunità scolastica.
- c. Causare danni gravi ai locali, materiali e documenti dell'istituto, o ad oggetti che appartengano agli altri membri della comunità scolastica.
- d. Gli atti ingiustificati che turbino gravemente l'attività didattica.
- e. La sottrazione di beni ed oggetti che appartengano ad altri membri della comunità scolastica.
- f. L'introduzione ed il consumo di sostanze nocive nell'istituto.
- g. La sottrazione l'occultamento o la falsificazione di documenti scolastici.
- h. L'incitamento sistematico a comportamenti pregiudizievoli per la salute o per il regolare corso delle attività didattiche.

Sanzioni:**Per le infrazioni lievi:**

- a. temporaneo allontanamento dall'aula
- b. ammonizione orale
- c. ammonizione scritta

Per le infrazioni gravi:

- a. sospensione dalle lezioni senza che ciò sollevi dalla responsabilità di portare a termine attività o compiti che verranno effettuati sotto la supervisione di un prof. o di un tutor
- b. inibizione alla frequenza nell'istituto.

Saranno considerate circostanze attenuanti:

- la spontanea confessione della infrazione
- non avere avuto precedenti sanzioni durante il corso di studi
- riparare ai danni causati (fuori dall'orario delle lezioni)
- non avere avuto intenzione di causare danni.

Saranno considerate cause aggravanti:

- la sottrazione, l'aggressione o l'ingiuria contro un compagno di età inferiore, più debole o portatore di handicap
- commettere tre infrazioni nello stesso anno scolastico
- commettere un'infrazione in gruppo o previo accordo collettivo
- l'incitamento ad un'infrazione collettiva
- approfittare di un incarico di rappresentanza scolastica per commettere un'infrazione

Le infrazioni lievi saranno sancite dal professore.

Le infrazioni gravi saranno sancite dal Dirigente Scolastico, dal Consiglio di Classe o dalla Giunta esecutiva del Consiglio di Istituto.

Non si potranno imporre sanzioni gravi senza avere prima esaminato l'opportuna documentazione che sarà redatta da un professore incaricato dal Dirigente Scolastico e che potrà essere ricusato dallo studente, se maggiorenne, o dai suoi rappresentanti legali se minore, entro quattro giorni della notifica della sanzione. La ricusazione inviata al consiglio d'istituto sarà da quest'ultimo analizzata. Il C. d. C. , ascoltato il prof. incaricato, potrà accettare o no la richiesta avanzata dall'alunno o da chi per lui.

Il prof. incaricato dovrà, entro sette giorni, esporre quanto a carico dell'alunno mentre quest'ultimo o chi per lui , avrà cinque giorni di tempo per far pervenire un contraddittorio scritto. Nel caso che l'infrazione sia molto grave potrà essere richiesta la sospensione temporanea dalle lezioni.

Il Consiglio d'Istituto ricevuta dal prof. incaricato la richiesta di sanzione, dovrà pronunciarsi nel tempo massimo di un mese, dando comunicazione all'interessato di quanto deciso.

ART. 3 – I PROFESSORI

A. I docenti hanno diritto:

- Alla libertà di cattedra
- A che vengano forniti loro i mezzi materiali e pedagogici che considerino indispensabili per lo sviluppo del loro lavoro
- A partecipare all'organizzazione e gestione dell'istituto
- Ad essere informati su tutto ciò che possa intralciare il buon andamento dell'istituto
- Ad essere ascoltati riguardo all'elaborazione dell'orario
- A tutti i diritti riconosciuti dalla legge

B. I docenti hanno il dovere di:

- Presenza e puntualità nelle lezioni e altre attività d'obbligo (riunioni, scrutini ecc.) Le assenze dovranno essere giustificate secondo la normativa vigente
- Spiegare agli alunni gli obiettivi, i contenuti ed i criteri di valutazione contenuti nelle programmazioni didattiche
- Dare, nel luogo e nell'orario stabilito, tutti i chiarimenti richiesti dagli alunni riguardanti i risultati delle sue prove oggettive
- Collaborare con i colleghi e con il personale non docente al mantenimento dell'ordine e alla salvaguardia del materiale e delle strutture
- Trattare con rispetto gli altri membri della comunità scolastica
- Comunicare a Dirigente Scolastico i comportamenti codificati come infrazioni

- Fare in modo, durante le ore di supplenza, che gli alunni non disturbino le altre classi e facciano buon uso del tempo.

ART. 4 – PERSONALE NON DOCENTE

- È tenuto ad adempiere alle mansioni specifiche del suo ruolo
- Ha diritto a partecipare, secondo quanto stabilito dalla legge, all'organizzazione ed alla gestione del centro
- Potrà usufruire di tutti i diritti riconosciuti dalla legge
- È tenuto al rispetto di tutti i membri della comunità scolastica

ART. 5 – LE FAMIGLIE

- Hanno diritto ad eleggere i propri rappresentanti nel Consiglio d'Istituto
- Riceveranno dall'istituto, nel primo quadrimestre, informazioni dettagliate sul POF annuale (calendario, orari di ricevimento, attività extra e parascolastiche ecc.)
- Potranno incontrare il tutor o gli altri professori nelle ore e nei giorni prestabiliti
- Hanno il diritto e il dovere di assistere alle riunioni che il tutor convocherà, così come a ricevere le valutazioni e le comunicazioni di assenze e quelle disciplinari
- Dovranno collaborare con i docenti nel processo di apprendimento dei propri figli, inculcando loro l'abitudine allo studio, al rispetto, alla puntualità ecc.

ORGANO INTERNO DI GARANZIA

(Composizione e funzionamento)

Regolamento ex art. 5 DPR 24/06/98, n. 249

TITOLO I

Composizione

Art. 1 - L'organo interno di garanzia è composto da n. 5 docenti scelti tra quelli che abbiano maturato almeno tre anni di servizio nell'ISTITUTO

Art. 2 - Dall'organo di garanzia fanno parte due alunni scelti tra quelli delle classi terminali che non abbiano subito provvedimenti disciplinari durante l'iter scolastico e che si siano distinti per impegno e partecipazione alle attività organizzate dalla scuola.

Art. 3 - L'organo è presieduto dal Dirigente Scolastico o dall'insegnante più anziano.

Art. 4 - La scelta delle due componenti - -docenti ed alunni – è fatta dal capo d'Istituto. La nomina va comunicata per iscritto agli interessati e va accettata in forma scritta dagli alunni e dai docenti.

TITOLO II

Casi di incompatibilità

Art. 5 - I docenti che sono stati nominati come membri di altri organi disciplinari non possono essere membri dell'Organo di garanzia.

Art. 6 - Va altresì sostituito il membro dell'Organo di garanzia che abbia concorso a comminare la sanzione per cui è insorta la controversia.

A tal uopo il Capo d'Istituto, all'inizio di ogni anno scolastico, individua i docenti – uno per Classe – tra i quali sceglierà il sostituto qualora si verifichi la situazione suddetta.

TITOLO III

Costituzione

Art. 7 - L'organo di garanzia va costituito all'inizio di ogni anno scolastico e comunque non oltre il 10 ottobre.

Art.8 - La sua composizione va comunicata al primo Collegio dei Docenti immediatamente successivo alla sua costituzione. Allo stesso modo va comunicata la lista dei sostituti di cui all'art. 6, comma 2.

TITOLO IV

Competenza

Art. 9 - L'organo interno di garanzia è competente in primo grado in ordine ai conflitti che possono insorgere all'interno della scuola in merito all'applicazione dello statuto delle studentesse e degli studenti.

Art. 10 - E' competente in 2° grado per le impugnazioni avverso le sanzioni disciplinari camminate ai sensi dell'art. 4 del DPR 24/06/1998 n. 249 con esclusione di quelle di cui al comma 7.

TITOLO V

(Norme procedurali)

Art. 11 - La legittimazione attiva spetta agli studenti o a chiunque vi abbia interesse per il ricorso di cui all'art. 9; allo studente destinatario della sanzione disciplinare per il ricorso di cui all'art. 10.

Art. 12 - Il ricorso va presentato, a pena di irricevibilità, entro 15 gg. Dalla comunicazione della sanzione. Fa fede la data di ricevimento apposta al momento della consegna dell'atto sanzionatorio. Il ricorso di cui all'art. 9 va presentato entro tre giorni dal verificarsi del conflitto relativo all'applicazione dello statuto delle studentesse e degli studenti.

Art. 13 - Il ricorso deve indicare, a pena di inammissibilità, il nome del ricorrente, la succinta descrizione dei fatti, la sanzione applicata, il motivo del ricorso, la firma del ricorrente.

Art. 14 - E' ammissibile il ricorso cumulativo qualora la stessa sanzione sia stata comminata contemporaneamente per gli stessi fatti a più studenti. Tutti gli studenti interessati devono comunque apporre la propria firma sul ricorso. La decisione dell'Organo di garanzia avrà effetto solo per quelli che abbiano aderito al ricorso. Gli studenti che intendono presentare il ricorso cumulativo devono darne comunicazione a tutti gli interessati. Nell'avvenuta comunicazione fa fede la firma apposta sulla stessa.

Art. 15 - Entro tre giorni dal ricevimento del ricorso dell'Organo di garanzia si riunisce, su convocazione del suo Presidente, per un esame preliminare del ricorso e per stabilire la data di comparizione delle parti. Tale data va prontamente comunicata e deve essere fissata entro e non oltre sette giorni dalla riunione dell'Organo di garanzia.

Art. 16 - Se alla data fissata per la comparizione una delle due parti (il ricorrente ed un rappresentante dell'Organo che ha comminato la sanzione) non si presenta, l'Organo di garanzia fissa una nuova data e ne dà comunicazione agli interessati. Se anche alla nuova

data una delle parti non è presente, l'Organo decide accogliendo la richiesta della parte presente.

Art. 17 - L'Organo di garanzia adotta la decisione all'unanimità o a maggioranza, dopo avere sentito le parti.

Art. 18 - La decisione può essere di conferma di quella di primo grado o di modifica; in ogni caso non può peggiorare la sanzione inflitta.

Art. 19 - Il documento che contiene la decisione deve indicare la descrizione dei fatti della controversia, la decisione dell'Organo di garanzia e le relative motivazioni, la firma dei componenti l'Organo. Il documento viene poi pubblicato all'Albo della scuola. La pubblicazione ha valore di comunicazione agli interessati.

TITOLO VI

(Disposizioni finali)

Art. 20 - Il presente regolamento viene adottato previa consultazione degli studenti (ex art. 6 comma 1 DPR 24/06/98 n. 249)

REGOLAMENTO DELLA BIBLIOTECA

1. La biblioteca rimane aperta durante l'anno scolastico nei giorni e nelle ore stabiliti dal responsabile;
2. All'inizio di ogni anno scolastico verrà divulgata agli utenti un calendario di accesso secondo la disponibilità dei vigilanti;
3. Sono ammessi alla biblioteca:
 - gli alunni dell'Istituto;
 - i genitori;
 - i docenti;
 - le classi possono visitare la biblioteca salvo preavviso e se accompagnati dagli insegnanti.
4. Gli utenti non possono accedere agli scaffali per prelevare libri e non possono sostare più di tre per volta;
5. Nessun lettore potrà uscire dalla sala di lettura senza aver restituito le opere chieste in consultazione;
6. Le opere devono essere trattate con cura e diligenza perché non soffrano danno;
7. E' vietato fare segni o scrivere su tali opere anche quando si trattasse di correggere qualche sbaglio dell'autore o qualche errore di stampa;
8. Non possono essere dati in lettura libri non ancora registrati, non bollati né numerati;
9. E' rigorosamente vietato fumare;
10. Non possono essere dati in prestito enciclopedie, dizionari e le grandi raccolte, libri di uso frequente con particolare riguardo alle opere di cui la biblioteca possiede un solo esemplare;
11. Alla stessa persona non possono essere dati in prestito più di due volumi per volta;
12. Il periodo di tempo per il quale le opere sono prestate è determinato volta per volta dal responsabile della biblioteca;
13. E' però sempre facoltà del responsabile della biblioteca chiedere la restituzione delle opere prima della scadenza fissata;
14. Se qualche opera non viene restituita entro il termine fissato, sarà cura del responsabile della biblioteca avvisare l'utente mediante comunicazione scritta;
15. Il ritardo nella consegna dei volumi costituirà un elemento di valutazione negativo per eventuali successive richieste di prestito;
16. In caso di ulteriore non restituzione, il responsabile della biblioteca ne farà rapporto presso la Segreteria dell'Istituto, che disporrà l'addebito del costo del libro all'utente;
17. In caso di ulteriore recidiva per ogni tempo avvenire potrà essere fatta l'esclusione dalla frequenza della biblioteca e dal prestito;

18. Chi riporta in biblioteca l'opera avuta in prestito o in consultazione danneggiata, è tenuto a sostituirla con altro esemplare integro della stessa edizione;
19. I libri devono essere restituiti al responsabile oppure agli altri insegnanti collaboratori, i quali provvederanno subito a scaricarli dal registro dei prestiti e ricollocarli negli appositi scaffali.

LABORATORIO DI INFORMATICA

REGOLAMENTO

Un Laboratorio di Informatica ben attrezzato e perfettamente funzionante è un bene prezioso per l'Istituto, che se ne fregia, un utile strumento per il personale che vi opera ed un irrinunciabile sussidio didattico per gli alunni che se ne servono. L'acquisto, la manutenzione e l'aggiornamento di un Laboratorio efficiente richiede ovviamente un impegno economico e una seria attività di controllo e gestione da parte di risorse umane il cui lavoro potrebbe molto facilmente e velocemente essere del tutto vanificato da azioni superficiali e irresponsabili.

Alla luce delle considerazioni di cui sopra e nel tentativo di mantenere questo nostro Laboratorio, per quanto più a lungo possibile - perfettamente efficiente ed aperto a tutte le classi che ne abbiano bisogno, si ritiene opportuno redigere il seguente *Regolamento* alla cui scrupolosa osservanza sono tenuti tutti coloro che vi accedono (docenti, alunni ed eventuali altri utilizzatori esterni).

1. L'Aula d' Informatica è aperta a tutte le classi, anche se non ad indirizzo tecnologico, avendo precedenza assoluta queste ultime visto che l'informatica è una disciplina curricolare di indirizzo.
2. Al fine di pianificare la fruibilità del Laboratorio è necessario concordare con il Responsabile preventivamente l'accesso ad esso.
3. L'aula di Informatica può essere aperta anche a personale esterno all'Istituto (vedi Regolamento d'Istituto) ma solo a condizione che sia stato preventivamente stipulato un regolare contratto di responsabilità tra L'ente esterno e la Scuola.
4. E' fatto assoluto divieto utilizzare le attrezzature informatiche del Laboratorio per uso personale quale elaborazione digitale e stampa di materiale didattico personale dei docenti, di relazioni o progetti da parte di alunni, compresa la stampa di Documenti del 15

Maggio o altro materiale. Qualunque deroga a questo articolo deve essere autorizzata per iscritto dalla Presidenza.

5. **L'accesso al Laboratorio di Informatica è possibile solo in presenza del Responsabile del Laboratorio o dell'Assistente tecnico.**
6. All'atto dell'accesso in Laboratorio di una classe verrà consegnato al Docente accompagnatore, responsabile per quell'ora un modulo su cui dovrà segnare l'ora di entrata e di uscita, la classe, e la materia insegnata. Inoltre sarà cura dello stesso Docente compilare una scheda da fare firmare a tutti gli alunni all'atto del primo insediamento, dove si riporterà il numero del computer utilizzato, curando che le firme corrispondano alla reale posizione occupata. Questa procedura, certamente noiosa, si rende necessaria al fine di scoraggiare un uso illecito delle macchine o, nel caso peggiore, di individuare azioni irresponsabili da parte degli alunni. Si ribadisce in tal caso la responsabilità del Docente accompagnatore.
7. Al fine di limitare l'uso improprio dei PC, verranno creati account per classi, così che, ogni classe avrà accesso solo ed esclusivamente ai propri lavori senza poter manomettere i lavori altrui.
8. I computers sono predisposti secondo una configurazione standard che si ritiene ottimale. Pertanto, qualunque azione didattica venga effettuata, **sempre e comunque** al termine della lezione, i computers devono essere riportati allo standard sulle cui caratteristiche nello stesso Laboratorio sarà affisso dettagliato elenco.
9. E' altresì fatto assoluto divieto agli alunni portare in aula di Informatica memorie di massa personali.
10. Ai sensi della nuova normativa sulla *Pirateria Informatica* è fatto assoluto divieto di installare software di qualunque genere, compreso quello cosiddetto "didattico", per cui la Scuola sia sprovvista di regolare licenza d'uso.
11. L'installazione di software didattico può avvenire, solo se autorizzata da parte del Responsabile, e unicamente in presenza di **Dischi di installazione originali** e per cui il docente proprietario cede, temporaneamente, alla Scuola il diritto d'uso; in tal caso il disco originale sarà conservato in Laboratorio per tutto il tempo occorrente unitamente al documento di cessione dei diritti d'uso. Quando il software, non più necessario, sarà disinstallato da tutti i PC del Laboratorio verrà annullata la cessione di licenza d'uso ed il

supporto originale sarà restituito al legittimo proprietario.

12. E' altresì vietato effettuare collegamento ad Internet dall'Aula di Informatica se non per scopi strettamente didattici relativi ai Docenti o agli alunni. In questo caso qualunque tentativo di accesso deve essere richiesto, da parte del Docente interessato, o del Docente che autorizza l'alunno e lo accompagna, su apposito modulo predisposto in Laboratorio. **Il collegamento può in ogni caso essere possibile solo in presenza dell'Assistente Tecnico che si assume la responsabilità dell'operazione.**

Allegato "B"

(Vedi link)

AGGIORNAMENTI POF

- **Progetto PO FERS – Asse 7 Linea d'intervento 7.1.2.10 – Azione di informazione, educazione e sensibilizzazione dei cittadini finalizzata ad accrescere la cultura in tema di protezione civile.** (Delibera del Collegio Docenti del 22/12/11 e delibera del Consiglio d'Istituto del 22/12/11)

Indice

• Chi fu Michele Cipolla	pag. 3
• Cenni storici	pag. 4
• Il Liceo Scientifico oggi	pag. 4
• Profilo dell'indirizzo	pag. 5
• I corsi di studio(<i>vecchio ordinamento</i>)	pag. 6
• I nuovi corsi di studio	pag. 10
• Tempi curricolari	pag. 16
• Piano delle attività	pag. 17
• Programmazione educativa	pag. 19
• Ampliamento dell'Offerta Formativa	pag. 24
• Rapporti con l'esterno	pag. 27
• Contratto Formativo	pag. 33
• Servizi amministrativi	pag. 34
• Condizioni ambientali della scuola	pag. 35
• Procedura dei reclami	pag. 36
• Valutazione del servizio	pag. 36
• Questionario per gli studenti	pag. 37
• Questionario per i genitori	pag. 38
• Regolamento d'Istituto (<i>Allegato "A"</i>)	pag. 39
• Statuto degli studenti	pag. 40
• Regolamento di disciplina	pag. 48
• Organo interno di garanzia	pag. 54
• Regolamento della biblioteca	pag. 57
• Regolamento del laboratorio di Informatica	pag. 58
• Griglie per l'attribuzione del credito scolastico 3°, 4° e 5° (<i>Allegato "B"</i>)	pag. 61

Allegato "C" - Patto Educativo di Corresponsabilità.